



VENETO LAVORO

Osservatorio & Ricerca

la bussola

IL MERCATO DEL LAVORO VENETO
NEL PRIMO TRIMESTRE 2016

Maggio 2016





la bussola

Maggio 2016



IL PUNTO SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA E DEL MERCATO DEL LAVORO | pag. 6

1. IL LAVORO DIPENDENTE | pag. 10

2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE: INTERMITTENTE E DOMESTICO | pag. 26

3. IL LAVORO PARASUBORDINATO ED IL LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO | pag. 28

4. LE ESPERIENZE DI LAVORO | pag. 30

5. I DISOCCUPATI | pag. 31

6. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO | pag. 34

7. Nota metodologica sul SILV | pag. 36



Indice

AVVERTENZA PER IL LETTORE

Dal numero di settembre 2013 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* viene pubblicato sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/silv>) contestualmente ai dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma **Creavista**. Ciò consente a ogni persona interessata di accedere direttamente ad un ampio set di informazioni dettagliate (sotto il profilo spaziale, temporale, contrattuale e settoriale), scaricabili e rielaborabili secondo le proprie specifiche esigenze conoscitive. Nel sito si possono trovare pure grafici e infografiche finalizzate ad evidenziare le tendenze in atto nel mercato del lavoro regionale.

Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *La Bussola* è finalizzato anche a esemplificare un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro: può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

insintesi



PREVISIONE PIL VENETO 2016
(variazione % 2016 – 2015)

+1,3%

(Prometeia, gennaio 2016)



EXPORT
(variazione % IV trim. 2015 – IV trim. 2014)

+4,2%

(Istat, marzo 2016)



TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI (I trim. 2016)

63,5%

(Istat, Rfi)



ASSUNZIONI DIPENDENTI
(variazione % I trim. 2016 – I trim. 2015)

-12,7%

(Veneto Lavoro, Silv)



CESSAZIONI DIPENDENTI
(variazione % I trim. 2016 – I trim. 2015)

-13,1%

(Veneto Lavoro, Silv)



POSIZIONI DI LAVORO DIPENDENTE
(variazione tra 31 marzo 2016 e 31 marzo 2015)

+33.800

(Veneto Lavoro, Silv)



TASSO DI DISOCCUPAZIONE (I trim. 2016)

6,8%

(Istat, Rfi)



**LAVORATORI DISPONIBILI SECONDO GLI ELENCHI
DEI CENTRI PER L'IMPIEGO**

(variazione tra 31 marzo 2016 e 31 marzo 2015)

+16.700

(Veneto Lavoro, Silv)



**DOMANDE DI PRESTAZIONI PER DISOCCUPATI (ASPI,
MINIASPI, NASPI, DIS-COLL) (I trim. 2016)**

32.500

(Inps regionale Veneto)

IL PUNTO SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA E DEL MERCATO DEL LAVORO

1. Il contesto economico

Nel primo trimestre del 2016 è proseguita, pur sempre a ritmi modesti e tra notevoli incertezze, la ripresa ciclica dell'economia italiana, con un consolidamento dei consumi e un'accelerazione degli investimenti. Le stime preliminari Istat (rilasciate il 17 maggio 2016) per il pil italiano del 2016 sono attualmente attestate su una crescita pari all'1,1%.

Per il Veneto le stime Prometeia di gennaio indicavano una crescita del pil 2016 pari all'1,3%.

Per la regione la domanda estera continua ad essere fondamentale: gli ultimi dati Istat - relativi al quarto trimestre 2015 - attestano una crescita tendenziale, per il Veneto, pari al +4,2%. Nel 2015 il valore complessivo delle esportazioni venete ha superato i 57 miliardi (+14% rispetto al picco pre-crisi registrato nel 2007).

Sul fronte dei consumi è da segnalare la variazione tendenziale positiva, per il quarto trimestre consecutivo, delle immatricolazioni auto: dopo il +22,3% del secondo trimestre 2015, il +18,6% del terzo trimestre e il 16,8% del quarto, si è registrata nel primo trimestre 2016 una dinamica del +28,1%.

La produzione industriale regionale nel primo trimestre 2016 ha fatto segnare una crescita tendenziale ancora positiva, pari al +2,2%.

Prosegue, per quanto attenuato, il processo di selezione delle imprese, con la prevalenza delle chiusure sulle aperture: le imprese attive alla fine del primo trimestre 2016 (434.920) risultano ulteriormente diminuite dello 0,4% rispetto al medesimo momento dell'anno precedente (la serie di risultati negativi si protrae dal 2008).

Nel primo trimestre 2016 sono stati aperti 342 procedimenti per fallimenti e concordati, in riduzione rispetto al corrispondente trimestre del 2015.

2. Il mercato del lavoro nel primo trimestre 2016: le evidenze dai dati amministrativi (Comunicazioni obbligatorie e dichiarazioni di disponibilità)

Nell'ambito del lavoro dipendente nel primo trimestre 2016 si sono ripercossi, in modo rilevante, gli effetti della crescita occupazionale registrata nelle ultime settimane del 2015.

Il saldo

Dopo il 2008 per la prima volta nella seconda metà del 2015 il saldo tendenziale del lavoro dipendente è divenuto significativamente positivo: a dicembre aveva raggiunto un livello assolutamente inedito, pari a 40.000 unità. Gli effetti di trascinamento sono pertanto consistenti: il saldo tendenziale a fine marzo 2016 (variazione rispetto al 31 marzo 2015) risulta positivo, pari a 33.800 posizioni di lavoro.

Considerando un arco di tempo pluriennale si evidenzia che la crescita recente ha consentito il recupero dei livelli occupazionali persi nella seconda fase recessiva (2011-2014: infatti rispetto al 31 marzo 2010 il saldo è positivo per qualche migliaia di unità); rispetto al 2008 il decremento occupazionale risulta ancora importante: mancano infatti 42.000 posizioni di lavoro per tornare al livello di marzo 2008.

Il saldo congiunturale del primo trimestre 2016 risulta positivo (+40.400 unità) e di poco inferiore a quello del primo trimestre 2015 (+45.600 unità); questa dinamica non è stata pregiudicata dall'atteso decremento dei flussi, trainato soprattutto dal rallentamento osservato per le assunzioni a tempo indeterminato.

I flussi di assunzioni e cessazioni dei contratti di lavoro dipendente

Il rafforzamento dei livelli occupazionali – pur con ritmi ridimensionati rispetto a quelli dell'anno precedente – si realizza anche in presenza della prevedibile diminuzione dei movimenti nel mercato del lavoro: nel primo trimestre del 2016 le assunzioni sono diminuite rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 12,7%, le cessazioni del 13,1%. Questo rallentamento fa seguito ad una dinamica particolarmente positiva delle assunzioni in tutto il 2015, trainata dai contratti a tempo indeterminato, beneficiari dell'esonero contributivo previsto dalla Legge di stabilità 2015¹ ed ulteriormente incentivati anche nel 2016, ma in maniera significativamente meno generosa.

Il bilancio di fine periodo risulta negativo per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (-1.600 unità) e per l'apprendistato (-700 unità), per il quale si conferma la tendenza già osservata alla progressiva contrazione. Come è logico attendersi nella prima parte dell'anno, il saldo è invece positivo per i rapporti di lavoro a tempo determinato (+33.700 unità) – saldo peraltro particolarmente positivo se paragonato con lo stesso trimestre degli anni precedenti – e per il lavoro somministrato (+9.000 unità).

Su base annua sono confermate le performance positive del tempo indeterminato che, sulla scia dei buoni risultati del 2015, continua a mostrare importanti segnali di crescita. In leggera contrazione risulta invece la dinamica occupazionale riferita alle altre tipologie contrattuali.

Altri contratti

Considerando i flussi registrati per le altre tipologie contrattuali per le quali è obbligatoria la comunicazione di avvio, registriamo il perdurare della flessione dei rapporti di lavoro intermittente e dell'insieme dei rapporti di lavoro parasubordinato (le attivazioni sono scese da 10.900 nel primo trimestre 2015 a 8.200 nel primo trimestre 2016; in particolare le collaborazioni a progetto e coordinate-continuative sono passate da 6.900 a 5.700), a fronte di una sostanziale stabilità dei contratti di lavoro domestico.

Una tendenza opposta, orientata alla crescita, anch'essa confermata nel tempo, vale invece per i tirocini² (nel primo trimestre 2016 ne sono stati attivati 9.100 contro gli 8.400 del primo trimestre 2015) e per il lavoro accessorio; stabili le attivazioni di lavori di pubblica utilità (2.200 unità contro le circa 2.100 del primo trimestre del 2015).

Le cessazioni dei rapporti di lavoro

I licenziamenti nel primo trimestre 2016 sono stati circa 13.300 (di cui un migliaio collettivi), in leggero aumento rispetto a quelli registrati nel primo trimestre 2015 (+4%).

1. Secondo i dati Inps disponibili (Osservatorio Precariato) le assunzioni a tempo indeterminato in Veneto beneficiarie dell'esonero sono risultate 78.200 cui vai aggiunte 40.500 trasformazioni a tempo indeterminato da tempo determinato analogamente beneficiarie dell'esonero.

2. Sullo sviluppo dei tirocini sta influenzando anche il programma *Garanzia Giovani* (per i dati specifici di monitoraggio si rinvia al report mensile disponibile in www.venetolavoro.it).

Le dimissioni, per contro sono risultate in leggera diminuzione: nel primo trimestre del 2016 sono state 28.800, il 3% in meno rispetto all'analogo periodo del 2015.

In notevole diminuzione anche le uscite dalle forze di lavoro (rappresentate soprattutto da pensionamenti): 800, il 67% in meno rispetto al primo trimestre del 2015. Del tutto attesa (-17%) la contrazione per fine contratto a termine.

I disoccupati disponibili

Dal lato dell'offerta di lavoro, con riferimento ai disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego, si registra una diminuzione dei flussi in entrata (da 78.500 nel primo trimestre 2015 a 69.400 nel 2016) come pure di quelli in uscita, dove prevalgono quelli verso l'occupazione (erano 92.000 e sono 81.000). L'esito è un incremento dello stock di quasi 4 punti percentuali su base annua.

Il ricorso agli ammortizzatori

A fronte di una modesta crescita dell'impiego della Cigo si registra una flessione della Cigs.³

Sul fronte degli interventi di sostegno al reddito dei disoccupati, nel primo trimestre 2016 si è significativamente contratto il numero dei ricorrenti per quanto il mutare degli strumenti di intervento renda disagevole un confronto puntuale. Nel trimestre in oggetto complessivamente sono state presentate 32.500 domande

3. Per i dati sulla Cig e, più in generale, sulle crisi aziendali si rinvia all'apposito *Report*, già disponibile in www.venetolavoro.it.



- *Continua il miglioramento congiunturale*
- *Su base annua prosegue la crescita occupazionale complessiva*
- *Attesa diminuzione dei flussi nel mercato del lavoro*



- *Persiste l'alto livello delle assunzioni a part-time*
- *Prosegue il trend di contrazione dell'apprendistato*
- *Forte crescita del ricorso ai voucher*

1. IL LAVORO DIPENDENTE

Le dinamiche generali: i saldi

Nel primo trimestre del 2016, con riferimento al complesso dei rapporti di lavoro dipendente,⁴ il saldo tra assunzioni e cessazioni è risultato positivo per 40,4 mila unità (**tab. 1.1**), come fisiologico attendersi nella prima parte dell'anno, periodo d'elezione per l'avvio di molti rapporti di lavoro, soprattutto a termine. Tale risultato – ancora parziale e dunque suscettibile di revisioni – risulta nel complesso ampiamente positivo, pur leggermente al di sotto delle straordinarie performance registrate nel corrispondente periodo dell'anno precedente (+45,6mila)⁵ quando a trainare la dinamica occupazionale sono stati soprattutto l'avvio del programma degli esoneri contributivi e l'entrata in vigore del Jobs Act. Nel 2016, complice la riduzione dei benefici⁶, ma anche il fisiologico assestamento delle assunzioni, il bilancio è risultato leggermente ridimensionato; ciò nonostante rimane confermata la tendenza positiva per l'occupazione a partire dai primi mesi del 2015. L'osservazione dei saldi su base annua, mostra un bilancio occupazionale nel complesso nettamente positivo, con una crescita di 33,8mila posizioni di lavoro rispetto alla situazione di marzo 2015. Questo dato, pur leggermente ridimensionato rispetto a quello del trimestre precedente (+39mila unità⁷), continua a rafforzare la tendenza positiva, volta al recupero delle posizioni lavorative perse nel periodo della crisi.

SALDO POSIZIONI LAVORATIVE



4. Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato (che aggregano anche i residui contratti di formazione lavoro nonché i contratti di inserimento). Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico, di cui si da conto nel successivo paragrafo 2.

5. Il bilancio del primo trimestre del 2015 è risultato particolarmente positivo anche per via del posticipo di molte assunzioni, nella parte finale del 2014, in attesa dell'introduzione, dal 1 gennaio dell'anno successivo, degli esoneri contributivi per i nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato (l. 190 del 23.12.2014) nonché delle nuove norme in materia di rapporti di lavoro previste dal Jobs Act (varato con l. 183 del 10.12.2014).

6. Dal 1 gennaio 2016 la quota esonerata diventa pari al 40% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro nel limite massimo di 3.250 euro su base annua. Nel 2015 era pari (al massimo) a 8.060 euro per tre anni.

7. La differenza tra questo valore e quello (+36.600), relativo al medesimo periodo, rilasciato in *la Bussola* del trimestre scorso è da imputarsi agli assestamenti della base dati amministrativa.

Tab. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Flussi di assunzioni e di cessazioni e saldo. 2008 – 1° trim. 2016 (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi quattro trimestri) ⁸
2008	Totale	754,4	735,3	19,1	
2009	Totale	593,1	632,9	-39,8	
2010	Totale	633,7	638,1	-4,4	
2011	Totale	664,8	668,7	-3,9	
2012	Totale	620,3	632,2	-11,9	
2013	Totale	619,7	633,5	-13,8	
2014	Totale	671,7	682,5	-10,8	
2015	Totale	755,8	716,7	39,0	
2009	1° trim.	145,2	126,0	19,3	-18,0
	2° trim.	157,1	146,7	10,4	-34,7
	3° trim.	158,6	174,8	-16,2	-47,3
	4° trim.	132,2	185,4	-53,2	-39,8
2010	1° trim.	149,2	118,6	30,5	-28,5
	2° trim.	169,5	146,2	23,3	-15,6
	3° trim.	173,9	177,4	-3,5	-2,9
	4° trim.	141,2	195,9	-54,7	-4,4
2011	1° trim.	168,4	130,0	38,4	3,5
	2° trim.	186,4	163,1	23,3	3,4
	3° trim.	172,3	183,3	-11,1	-4,1
	4° trim.	137,7	192,2	-54,6	-3,9
2012	1° trim.	156,7	124,5	32,2	-10,1
	2° trim.	163,9	150,6	13,3	-20,1
	3° trim.	163,7	167,1	-3,5	-12,5
	4° trim.	136,1	190,0	-53,9	-11,9
2013	1° trim.	152,2	123,0	29,1	-15,0
	2° trim.	167,9	149,1	18,7	-9,5
	3° trim.	162,7	167,7	-4,9	-11,0
	4° trim.	137,0	193,7	-56,7	-13,8
2014	1° trim.	167,1	131,0	36,1	-6,8
	2° trim.	190,3	163,3	27,1	1,5
	3° trim.	169,0	178,8	-9,8	-3,4
	4° trim.	145,3	209,5	-64,2	-10,8
2015	1° trim.	190,0	144,4	45,6	-1,3
	2° trim.	206,4	172,0	34,3	5,9
	3° trim.	185,0	189,8	-4,9	10,9
	4° trim.	174,5	210,5	-36,0	39,0
2016	1° trim.	165,9	125,5	40,4	33,8

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

La dinamica pluriennale dell'occupazione dipendente, riferita all'intero arco temporale interessato dalla crisi, a partire quindi dal secondo semestre 2008, è rappresentata con il massimo dettaglio nel **graf. 1.1**. Esso illustra la variazione, ottenuta cumulando i saldi giornalieri a partire dal 30 giugno 2008,⁹ delle posizioni di lavoro in essere per ogni giorno del periodo osservato, fino al 30 marzo 2016.

Il **graf. 1.2** elaborato utilizzando, come informazione di base, i saldi giornalieri tra assunzioni e cessazioni del grafico precedente, consente di osservare, in chiave tendenziale, l'andamento dell'occupazione dipendente in regione. Misurando, giorno per giorno, la variazione delle posizioni di lavoro in essere rispetto al medesimo momento dell'anno precedente, è possibile apprezzare con la massima puntualità del riferimento temporale le dinamiche divenute positive a partire dai primi mesi del 2015, rafforzatesi nella seconda parte dell'anno e confermatesi anche nel primo trimestre del 2016. Tali dinamiche hanno

8. Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.

9. Qualche giorno prima, il 26 giugno, è stato registrato il massimo storico delle posizioni di lavoro dipendente in Veneto.

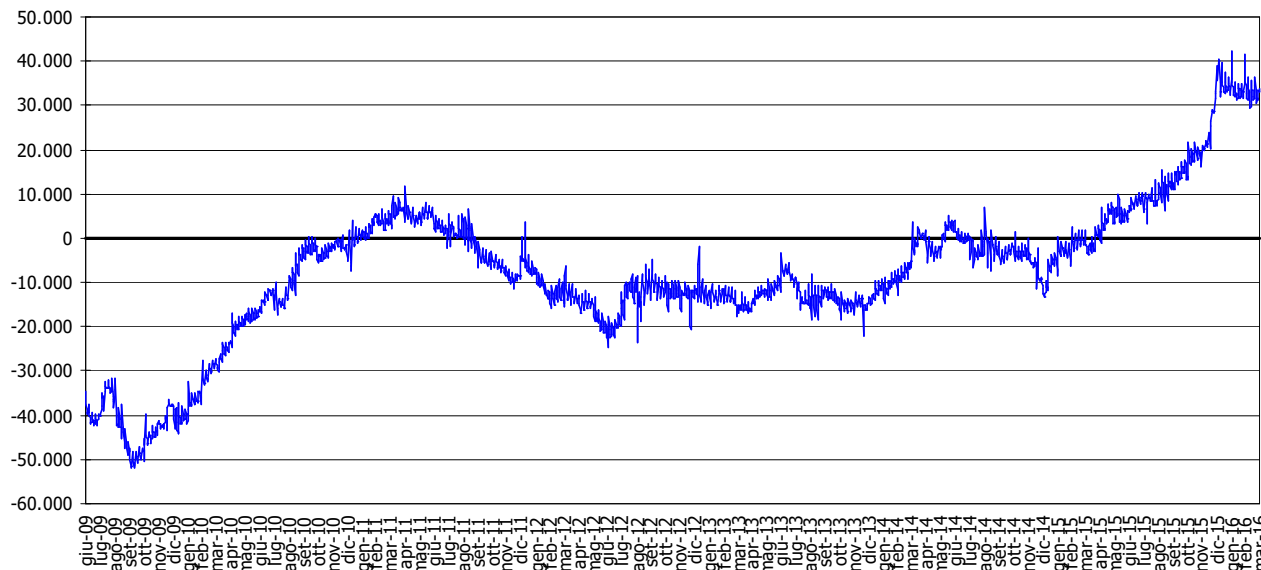
determinato il netto superamento della soglia che segnala l'avvio di un effettivo recupero sotto il profilo occupazionale, vale a dire l'incremento delle posizioni lavorative su base annua.

**Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati giornalieri**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

**Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

Le dinamiche generali: i flussi

Le informazioni di sintesi sulla dinamica occupazionale appena delineate a partire dai saldi sono esplicitate nei dati riferiti ai flussi dei movimenti osservati nel mercato del lavoro. Per quanto riguarda le assunzioni, il cui volume si mantiene su livelli ancora particolarmente elevati, l'andamento osservato nel primo trimestre del 2016 risulta in lieve decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (**tab. 1.2**). Esse sono passate dalle circa 190.000 del primo trimestre del 2015 alle 165.900 del 2016, con una contrazione pari a circa il 13%. Una tendenza analoga caratterizza anche la dinamica delle cessazioni: sono passate da 144.400 a 125.500, con una contrazione anche in questo caso, pari al 13%.

La tendenza nel complesso positiva osservata per le assunzioni è confermata anche dalle variazioni dei flussi osservate su base annua (**tab. 1.3**). L'incremento delle assunzioni nel periodo marzo 2015-marzo 2016 rispetto alla precedente medesima annualità è stato del +5,3% (le assunzioni sono passate da circa 694.600 a 731.700); la crescita delle cessazioni è stata decisamente più modesta, pari a +0,3%, segnando una tendenza alla sostanziale stabilità nel corso del periodo osservato.

Gli andamenti in base alle caratteristiche socio-demografiche dei lavoratori

Il decremento delle assunzioni registrato nel primo trimestre del 2016 risulta aver interessato in particolar modo le lavoratrici, la componente italiana ed in modo più marcato i lavoratori nelle fasce centrali d'età.

Nel dettaglio, la contrazione delle assunzioni osservata nel primo trimestre dell'anno è stata del -20,2% per le donne (-5,8% per i maschi); ha interessato esclusivamente gli italiani (-17,2%), mentre per gli stranieri le assunzioni sono risultate in crescita (+1,6%); ha raggiunto il -17,2% per i lavoratori adulti nella fascia 30-54anni e si è fermata al -5,5% tra i giovani e -4,3% tra gli anziani.

Quanto alle cessazioni, le principali variazioni negative registrate nel primo trimestre del 2016 rispetto allo stesso periodo del 2015 si possono osservare per le femmine (-21,3%), per gli italiani (-17,7%) e, in maniera particolarmente marcata, per i lavoratori adulti (-17,2) e soprattutto più anziani (-18,4%).

Su base annua, l'incremento delle assunzioni risulta trainato dalla componente maschile (+10,4%), dagli stranieri (+8,7%), dai lavoratori più anziani (+16,4%), oltre che dai più giovani (+8%).

Per quanto riguarda i saldi occupazionali, si osservano valori particolarmente positivi per la componente maschile e, quanto alla cittadinanza, per gli italiani. Su base annua il saldo per i primi, pari a -300 unità nel periodo marzo 2014-marzo 2015, è passato a +19.700 nell'annualità successiva (marzo 2015-marzo 2016); per i secondi si è passati dalle -4.800 unità alle +24.200.

Tab. 1.2 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel primo trim. 2016 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2015

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	1° trim. 2015	1° trim. 2016
Totale	165,9	-12,7%	125,5	-13,1%	45,6	40,4
- per genere						
Maschi	93,4	-5,8%	67,7	-4,5%	28,2	25,6
Femmine	72,5	-20,2%	57,8	-21,3%	17,3	14,7
- per cittadinanza						
Italiani	119,8	-17,2%	92,4	-17,7%	32,4	27,4
Stranieri	46,1	1,6%	33,1	2,9%	13,1	12,9
- per classe d'età						
< 30 anni	56,5	-5,5%	40,8	-2,7%	-	-
30-54 anni	97,2	-17,2%	74,4	-17,2%	-	-
55 anni e più	12,2	-4,3%	10,4	-18,4%	-	-
- per settore						
Agricoltura	15,2	6,5%	5,1	-3,1%	9,0	10,1
Industria	53,9	-8,4%	39,7	-3,4%	17,7	14,2
- Estrattive	0,0	-22,2%	0,1	-17,6%	0,0	0,0
- Made in Italy	20,1	-10,0%	15,9	-4,8%	5,7	4,2
Ind. alimentari	7,2	-1,2%	6,4	5,9%	1,3	0,9
Tessile-abbigliamento	3,2	-22,2%	3,2	-19,4%	0,2	0,0
Conciliaria	2,6	-7,4%	1,8	-1,7%	1,0	0,8
Calzature	1,1	-4,5%	0,8	-0,7%	0,3	0,3
Legno/mobilio	3,4	-13,7%	2,3	-9,7%	1,4	1,1
Vetro	0,4	-0,9%	0,3	-24,9%	0,1	0,2
Ceramica	0,0	-57,1%	0,0	-25,0%	0,0	0,0
Marmo	0,2	-10,7%	0,2	-24,3%	0,0	0,0
Oreficeria	0,2	-17,2%	0,2	5,5%	0,1	0,0
Occhialeria	1,6	-14,9%	0,8	4,1%	1,2	0,9
Altro made in Italy	0,1	-30,1%	0,0	-6,3%	0,0	0,0
- Metalmeccanico	19,0	-4,0%	12,5	1,7%	7,6	6,6
- Altre industrie	6,4	-7,1%	4,2	6,0%	2,9	2,1
- Utilities	1,0	-1,1%	0,9	16,9%	0,3	0,1
- Costruzioni	7,4	-15,8%	6,2	-15,8%	1,4	1,2
Servizi	96,8	-17,2%	80,7	-17,7%	18,9	16,1
- Commercio e tempo libero	40,3	2,4%	35,7	5,7%	5,6	4,6
Commercio dett.	10,6	4,4%	10,6	10,1%	0,6	0,0
Servizi turistici	29,7	1,7%	25,1	4,0%	5,0	4,6
- Ingrosso e logistica	15,7	-11,4%	13,4	-6,0%	3,5	2,3
- Servizi finanziari	0,6	-35,2%	0,6	-13,7%	0,2	0,0
- Terziario avanzato	6,0	-14,0%	4,6	-6,8%	2,0	1,3
- Servizi alla persona	23,1	-42,6%	17,4	-51,6%	4,4	5,7
Pubblica amm.	1,4	0,4%	1,4	-7,8%	-0,1	0,1
Istruzione	12,3	-57,7%	8,3	-68,7%	2,6	4,0
Sanità/servizi sociali	4,9	-5,9%	4,2	-5,9%	0,8	0,8
Riparazioni e noleggi	0,8	8,4%	0,6	-7,5%	0,1	0,2
Servizi diversi	3,7	-3,6%	2,9	2,8%	1,0	0,8
- Altri servizi	11,1	-4,8%	9,0	6,9%	3,3	2,1
Servizi vigilanza	3,0	-8,6%	2,5	-2,4%	0,8	0,6
Servizi di pulizia	5,8	-2,7%	5,3	13,3%	1,3	0,5
Noleggio	0,2	9,6%	0,1	-6,2%	0,0	0,1
Attività immobiliari	2,1	-5,7%	1,2	3,0%	1,1	1,0
- per qualifica						
Dirigenti	0,5	-16,2%	0,5	2,0%	0,1	0,0
Prof. Intellettuali	13,7	-49,7%	9,2	-61,4%	3,3	4,4
Professioni tecniche	11,9	-12,1%	9,2	-5,1%	3,8	2,6
Impiegati	14,6	-18,0%	11,0	-10,9%	5,6	3,7
Professioni qualif. dei servizi	34,8	2,2%	31,8	4,8%	3,7	3,0
Operai specializzati	27,6	-10,9%	19,5	-10,2%	9,3	8,1
Conduttori e operai semi-spec.	16,8	-16,4%	12,4	-10,0%	6,3	4,4
Professioni non qualificate	46,0	0,6%	31,9	-0,8%	13,6	14,1
- per provincia						
Belluno	6,4	-8,0%	6,8	-3,6%	0,0	-0,4
Padova	24,8	-17,2%	18,6	-19,3%	6,9	6,2
Rovigo	7,9	-18,7%	5,1	-23,6%	3,0	2,8
Treviso	26,4	-15,9%	20,3	-13,4%	8,0	6,1
Venezia	37,1	-12,2%	29,9	-11,7%	8,4	7,2
Verona	38,9	-8,3%	25,9	-14,0%	12,4	13,1
Vicenza	24,4	-10,7%	19,0	-6,4%	7,0	5,3

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

Tab. 1.3 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel periodo marzo 2015-marzo 2016 e variazioni rispetto al corrispondente periodo precedente (marzo 2014-marzo 2015)

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	marzo 2014 – marzo 2015	marzo 2015 – marzo 2016
Totale	731,7	5,3%	697,9	0,3%	-1,3	33,8
- per genere						
Maschi	394,4	10,4%	374,8	4,8%	-0,3	19,7
Femmine	337,2	0,0%	323,1	-4,5%	-1,1	14,1
- per cittadinanza						
Italiani	538,7	4,2%	514,5	-1,4%	-4,8	24,2
Stranieri	193,0	8,7%	183,4	5,3%	3,4	9,6
- per classe d'età						
< 30 anni	254,2	8,0%	218,1	4,1%	-	-
30-54 anni	427,3	2,7%	412,9	-2,7%	-	-
55 anni e più	50,1	16,4%	66,9	7,8%	-	-
- per settore						
Agricoltura	58,1	2,9%	56,4	0,5%	0,3	1,7
Industria	210,6	9,4%	203,8	2,0%	-7,4	6,8
- Estrattive	0,2	-22,1%	0,3	-6,7%	-0,1	-0,1
- Made in Italy	78,0	2,7%	77,0	-1,2%	-1,9	1,0
Ind. alimentari	28,6	6,0%	27,2	2,3%	0,4	1,4
Tessile-abbigliamento	13,8	-6,0%	14,6	-9,5%	-1,5	-0,8
Conciliaria	9,5	6,7%	9,1	5,5%	0,3	0,5
Calzature	4,3	-1,4%	4,2	-3,9%	0,0	0,1
Legno/mobilio	12,5	0,4%	13,4	-7,7%	-2,1	-0,9
Vetro	1,5	-2,0%	1,3	-16,3%	-0,1	0,2
Ceramica	0,2	5,0%	0,3	21,2%	0,0	-0,1
Marmo	0,9	21,0%	0,9	-6,0%	-0,2	0,0
Oreficeria	1,0	8,9%	1,0	4,3%	0,0	0,0
Occhialeria	5,5	11,0%	4,7	28,4%	1,2	0,7
Altro made in Italy	0,3	-13,8%	0,3	-9,2%	0,0	0,0
- Metalmeccanico	72,0	17,7%	66,8	8,1%	-0,7	5,2
- Altre industrie	23,5	13,2%	22,7	5,3%	-0,8	0,8
- Utilities	4,6	15,7%	4,6	10,0%	-0,2	0,1
- Costruzioni	32,3	6,5%	32,5	-4,7%	-3,7	-0,2
Servizi	463,0	3,9%	437,6	-0,5%	5,8	25,4
- Commercio e tempo libero	194,8	10,6%	187,1	7,7%	2,4	7,7
Commercio dett.	48,8	16,5%	46,7	12,6%	0,4	2,0
Servizi turistici	146,0	8,8%	140,3	6,2%	2,1	5,7
- Ingrosso e logistica	66,4	9,7%	62,5	6,0%	1,5	3,9
- Servizi finanziari	2,8	-3,8%	3,0	-2,5%	-0,2	-0,2
- Terziario avanzato	27,2	24,4%	23,8	5,0%	-0,8	3,4
- Servizi alla persona	124,8	-13,2%	116,6	-18,0%	1,6	8,3
Pubblica amm.	6,0	-2,7%	7,4	2,9%	-1,1	-1,4
Istruzione	77,1	-24,0%	71,2	-28,5%	1,9	5,9
Sanità/servizi sociali	22,4	15,7%	20,5	9,4%	0,7	2,0
Riparazioni e noleggi	3,1	26,1%	2,7	0,4%	-0,2	0,5
Servizi diversi	16,2	13,3%	14,8	5,3%	0,2	1,4
- Altri servizi	47,0	16,1%	44,7	13,6%	1,2	2,3
Servizi vigilanza	12,9	11,3%	12,2	3,9%	-0,1	0,8
Servizi di pulizia	25,5	15,5%	24,3	15,6%	1,1	1,2
Noleggio	0,8	17,2%	0,7	-2,6%	0,0	0,1
Attività immobiliari	7,8	27,4%	7,5	27,3%	0,2	0,3
- per qualifica						
Dirigenti	1,9	18,8%	2,3	14,9%	-0,4	-0,3
Prof. Intellettuali	81,2	-17,6%	74,6	-22,7%	1,9	6,6
Professioni tecniche	51,0	18,1%	47,1	9,8%	0,3	3,9
Impiegati	62,6	13,7%	57,8	2,9%	-1,1	4,8
Professioni qualif. dei servizi	170,1	11,4%	161,4	7,1%	2,0	8,7
Operai specializzati	108,1	7,0%	106,2	0,7%	-4,4	1,9
Conducenti e operai semi-spec.	73,1	7,5%	71,4	2,0%	-2,0	1,7
Professioni non qualificate	183,7	5,3%	177,1	2,9%	2,3	6,7
- per provincia						
Belluno	32,4	4,2%	31,5	4,8%	1,1	0,9
Padova	104,2	6,6%	96,9	-1,7%	-0,9	7,3
Rovigo	33,7	-0,7%	33,4	-5,1%	-1,2	0,3
Treviso	113,4	6,5%	108,1	0,7%	-0,9	5,3
Venezia	178,1	2,5%	173,2	-1,1%	-1,3	5,0
Verona	165,0	5,1%	155,3	-0,1%	1,6	9,7
Vicenza	104,9	11,0%	99,6	5,7%	0,2	5,3

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

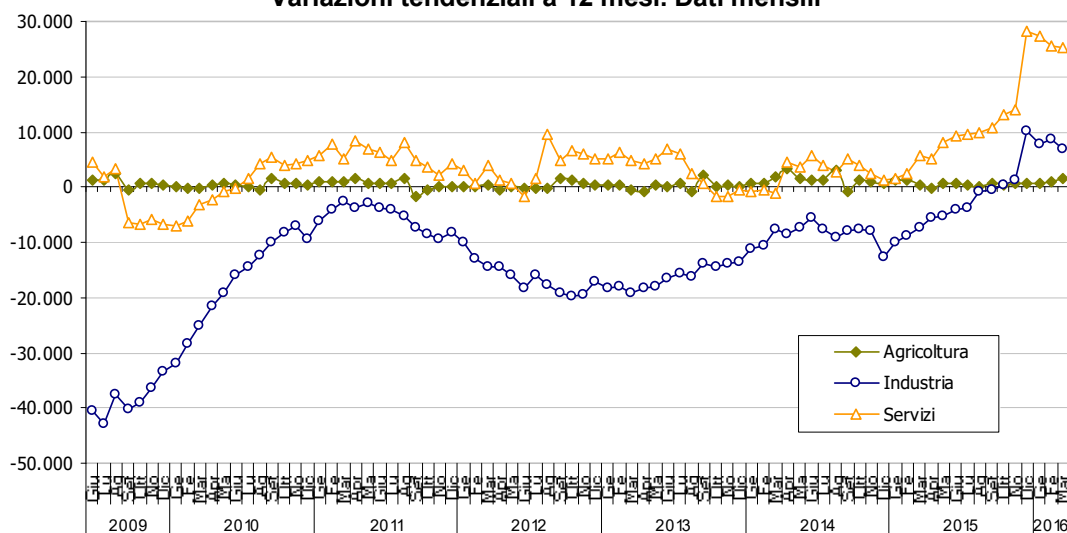
I settori occupazionali

Sotto il profilo settoriale, il decremento delle assunzioni nei primi tre mesi del 2016 è stato rilevante soprattutto nel settore terziario (-17,2%). Più contenute, seppur negative, sono state le variazioni registrate nel settore industriale (-8,4%), in crescita, per contro, il volume delle assunzioni nel settore agricolo (+6,5%). Nel medesimo periodo, le cessazioni sono diminuite del 17,7% nel settore dei servizi, mentre nettamente più contenuta è stata la variazione negativa registrata nel settore industriale (-3,4%) ed in agricoltura (-3,1%). Guardando al dettaglio dei settori, performance particolarmente negative nel flusso delle assunzioni si possono osservare in alcuni comparti del settore manifatturiero e nelle costruzioni; i risultati peggiori sono tuttavia riconducibili ad alcuni ambiti occupazionali del terziario ed in particolare al settore dell'istruzione (-57,7%) – complice il processo di stabilizzazione avviato nel corso del 2015 che ha inevitabilmente ridotto il numero delle nuove assunzioni – ed ai servizi finanziari (-35,2%). In crescita, e dunque in controtendenza con la dinamica generale, sono invece le assunzioni nel comparto del commercio e tempo libero (+2,4%).

Il saldo occupazionale positivo del primo trimestre del 2016 è determinato dalle performance positive registrate in tutti i macro-settori occupazionali: +10.100 nell'agricoltura, +14.200 nell'industria e +16.100 nei servizi (**graf. 1.3**). Per quanto riguarda il settore industriale il trend di crescita è trainato dal settore metalmeccanico (+6.600 unità), ma ha interessato anche il made in Italy (+4.200) (**graf. 1.4**). Nei servizi (**graf. 1.5**), le variazioni più significative si riscontrano in quelli turistici e ed in alcuni comparti dei servizi alla persona.

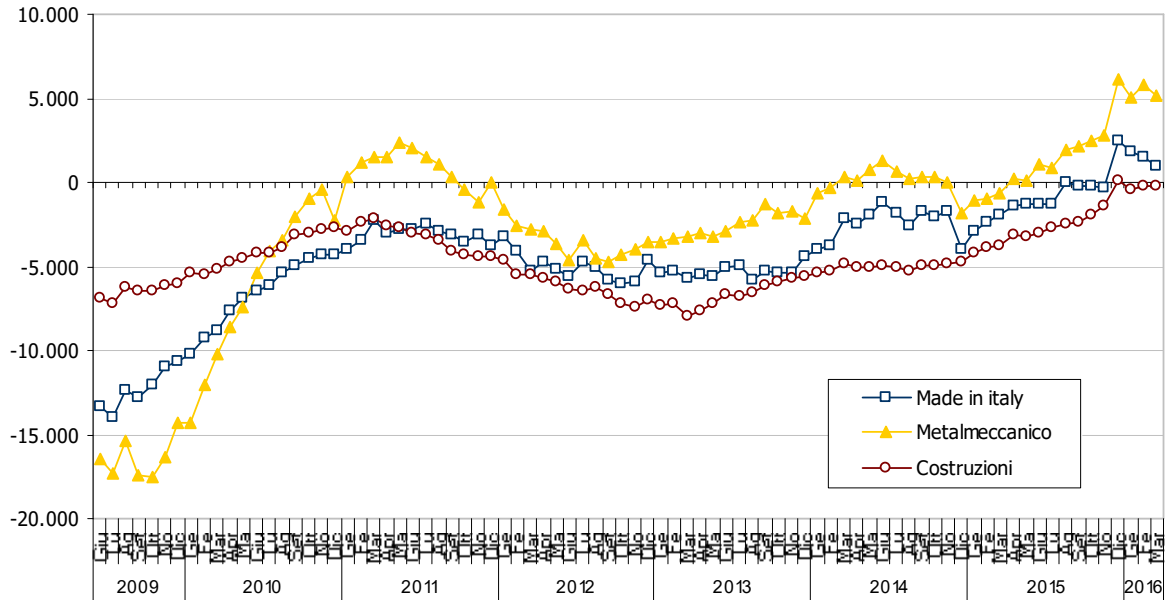
Su base annua, considerando il periodo marzo 2015-marzo 2016, l'incremento delle assunzioni è stato del 9,4% nell'industria e del 3,9% nei servizi. Anche in questo caso le variazioni più consistenti sono attribuibili al comparto metalmeccanico (+17,7%) per quanto riguarda le principali aree del settore industriale; al terziario avanzato (+24,4%) per quanto concerne i servizi. È netto il miglioramento dei saldi occupazionali sia per il settore industriale complessivamente considerato (da -7.400 unità si passa a +6.800), ma soprattutto per il settore dei servizi (da +5.800 unità si passa a +25.400). Saldi particolarmente positivi si riscontrano nel metalmeccanico (+5.200), nei servizi turistici (+5.700) e nei servizi alla persona (+8.300).

Graf. 1.3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* per settore. Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili



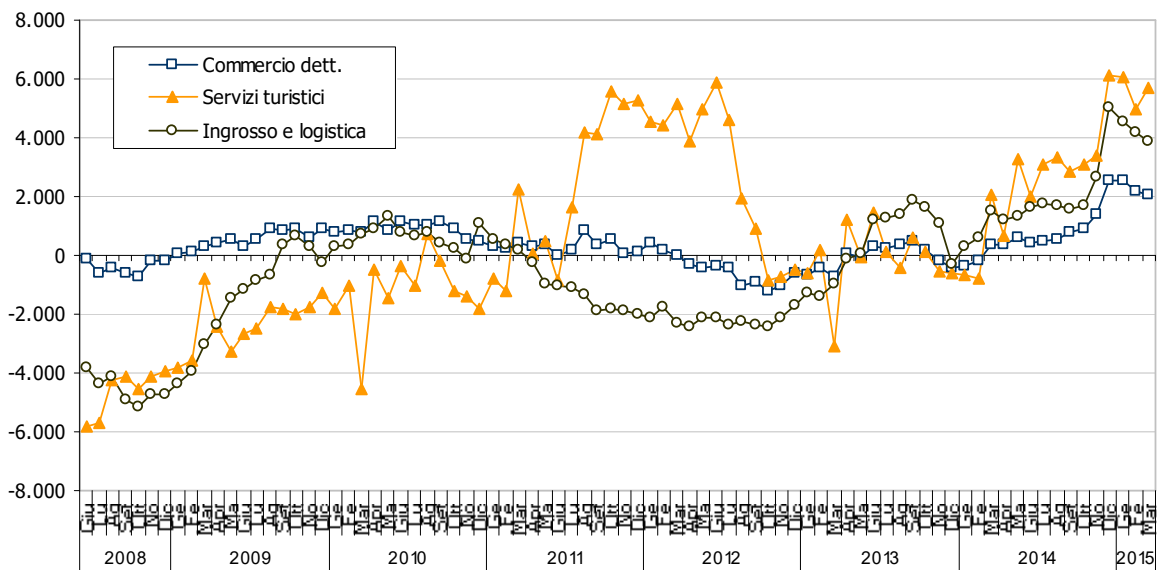
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

Graf. 1.4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* in alcuni settori dell'industria
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

Graf. 1.5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* in alcuni settori del terziario
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

Le qualifiche

Nel primo trimestre del 2016 la contrazione delle assunzioni ha interessato soprattutto le professioni intellettuali (-49,7%) - una dinamica trainata dal forte calo delle assunzioni registrato nel settore dell'istruzione, come visto precedentemente interessato da interventi governativi – ma è risultata importante per la maggior parte delle qualifiche professionali. In leggera crescita, solo le professioni qualificate nei servizi (2,2%) e le figure professionali non qualificate (+0,6%). Anche per quanto riguarda le cessazioni, il decremento maggiore è ricollegabile alle professioni intellettuali (-61,4%); variazioni positive si registrano invece per dirigenti (+2%) e professioni qualificate dei servizi (+4,8%).

Il saldo occupazionale del primo trimestre è positivo ed in miglioramento nel caso delle professioni non qualificate (+14.100); risulta particolarmente positivo per gli operai specializzati (+8.100).

Le dinamiche osservate su base annua per il periodo marzo 2015-marzo 2016 confermano trend particolarmente positivi nel flusso delle assunzioni per le posizioni dirigenziali (+18,8%) e per quelle tecniche (+18,1%). I saldi annui risultano positivi soprattutto per le posizioni qualificate dei servizi (+8.700 unità) e per le figure professionali non qualificate (+6.700 unità).

Le province

Nel primo trimestre del 2016 il decremento delle assunzioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è risultato particolarmente rilevante nelle province di Rovigo (-18,7%) e Padova (-17,2%); nei medesimi territori si sono registrate le contrazioni maggiormente significative anche in relazione alla dinamica delle cessazioni (Rovigo -23,6% e Padova -19,3%). Il saldo occupazionale del primo trimestre del 2016 ha registrato un valore particolarmente positivo nella provincia di Verona (+13.100), l'unico in crescita rispetto ai valori registrati nell'anno precedente (+12.400).

Su base annua, le variazioni nel flusso delle assunzioni risultano particolarmente positive per le province di Vicenza (+11%), Padova (+6,6%) e Treviso (+6,5%). I saldi annui, nel periodo marzo 2015-marzo 2016 sono positivi in tutti e sette i territori provinciali ed hanno raggiunto valori massimi nelle province di Verona (+9.700) e Padova (+7.300), seguite da quelle di Treviso e Vicenza (entrambe +5.300).

Le dinamiche per contratto

Nel primo trimestre del 2016, il dettaglio sulla base delle tipologie contrattuali riportato nelle **tabb. 1.4 e 1.5** conferma il protrarsi della dinamica espansiva delle posizioni di lavoro con contratti a tempo indeterminato. Questa tendenza positiva, avviatasi nei primi mesi del 2015 per effetto delle innovazioni normative e incentivanti¹⁰, è risultata rafforzarsi negli ultimi mesi dell'anno (come evidenziato nei **graf. 1.6 e 1.7**) in ragione del programmato ridimensionamento dello sgravio contributivo a partire dal primo gennaio 2016. Essa è continuata anche nei primi mesi del 2016, ma il ritmo di crescita è leggermente rallentato.

10. Ci si riferisce alle innovazioni introdotte dalla *Legge di stabilità 2015* (l. 190 del 23.12.2014) e dal *Jobs Act* (l. 183 del 10.12.2014). Con la prima sono stati varati nuovi incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato realizzate dal 1 gennaio 2015. La dimensione economica dell'incentivo è significativa, essendo pari (al massimo) a 8.040 euro per tre anni. Vi hanno diritto i neoassunti che nei precedenti sei mesi non abbiano avuto rapporti di lavoro a tempo indeterminato. La circolare Inps n. 17 del 29 gennaio 2015 ha chiarito che l'incentivo è utilizzabile anche per le trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato. Con il *Jobs Act* è stato introdotto il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: esso è stato definito con il d.lgs. 4 marzo 2015, n. 23 ed è entrato in vigore il 7 marzo 2015; dal 25 giugno 2015 non è più possibile - salvo casi particolarissimi - attivare contratti di collaborazione a progetto né rapporti di associazione in partecipazione. Per dati più analitici e tempestivi di monitoraggio sull'impatto della nuova regolazione, con particolare attenzione alle dinamiche dei contratti a tempo indeterminato, cfr. vari numeri della collana *Misure*.

Il flusso delle assunzioni a tempo indeterminato, nel primo trimestre del 2015 pari a 35.000 unità, il 43% in più rispetto al primo trimestre del 2014, è risultato leggermente diminuito nel 2016, fissandosi a 22.800 unità, inferiore di circa il 35% rispetto ai primi tre mesi del 2015. Una diminuzione analoga ha interessato anche le trasformazioni contrattuali (soprattutto da tempo determinato, come evidenziato nel dettaglio esposto in **tab. 1.6**), passate da 11.500 unità a 8.100 nel primo trimestre 2016.

Il saldo trimestrale è risultato negativo e pari a -1.600 unità (mentre nel corrispondente trimestre del 2015 era stato fortemente positivo e pari a +13.300 unità); oltre al forte calo delle assunzioni e delle trasformazioni, esso risulta in buona parte determinato da un volume delle cessazioni che si mantiene elevato. Su base annua, continua l'incremento delle posizioni lavorative a tempo indeterminato già osservata nei trimestri precedenti: nel periodo marzo 2015-marzo 2016 il saldo cumulato risultava positivo e pari al 48.500 unità.¹¹

Per quanto riguarda l'apprendistato, nel primo trimestre del 2016 è sostanzialmente confermato il volume delle assunzioni rilevato per il medesimo periodo del 2015. Il leggero incremento registrato per le assunzioni (+4%) è completamente eroso dalla continua crescita delle trasformazioni (+36%)¹², determinando saldo negativo pari a -700 unità. Osservando la dinamica su base annua, è confermato il trend di progressiva contrazione già da tempo rilevato per questa forma contrattuale. Nel periodo marzo 2015-marzo 2016 il saldo annuo è negativo per circa 6.000 unità: uno dei valori peggiori fin qui registrati.

Per i contratti a tempo determinato, nel primo trimestre del 2016 si registra una flessione del 15% nelle assunzioni (91.400 contro 107.800 dello stesso periodo del 2015), una diminuzione sostanziosa delle trasformazioni (-51%; passate dalle 8.700 alle 4.300) ed un forte calo delle cessazioni (-31%). Il bilancio del trimestre, soprattutto per effetto del notevole decremento dei passaggi al tempo indeterminato, è positivo e registra un importante miglioramento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente: nel primo trimestre del 2016 esso è pari a +33.700 unità, mentre era pari a +21.900 nel primo trimestre del 2015. Su base annua le variazioni associate al tempo determinato risultano ancora orientate alla contrazione dei rapporti di lavoro instaurati con questa forma contrattuale. Il saldo annuo, ancorché ridimensionato rispetto al valore particolarmente negativo registrato nell'annualità precedente, è pari -6.600 unità.

Per quanto riguarda i rapporti di lavoro in somministrazione, il saldo negativo registrato nel primo trimestre del 2016, nonostante la crescita delle assunzioni (+11% rispetto al primo trimestre del 2015), interrompe il trend di crescita (oramai osservato da lungo tempo) di questa forma contrattuale. Il saldo trimestrale è ancora positivo e pari a +9.000 unità, tuttavia inferiore a quello registrato nel medesimo periodo del 2015 (+11.100 unità); su base annua il risultato, per la prima volta, è negativo e pari a -2.100 unità.

11. Un risultato analogo è confermato anche nei dati Inps che, pur con un campo di osservazione non sovrapponibile a quello del SILV-CO, rileva una contrazione delle assunzioni a tempo indeterminato di circa il 33% ed un saldo del trimestre negativo, pari a 4.700 unità. Complessivamente, il bilancio del lavoro dipendente anche per Inps rimane positivo, attestando il persistere di una dinamica occupazionale orientata alla crescita.

12. A rigor di norma non si dovrebbe più usare l'espressione "trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato" dal momento che, secondo il Testo Unico dell'ottobre 2011, il contratto di apprendistato è un contratto a tempo indeterminato. Pertanto quando si utilizza – per ragioni di sintesi – la nozione di "trasformazione" ci si riferisce, con riferimento ad un dato rapporto di lavoro, ad un evento di conclusione del previsto periodo formativo senza rescissione del rapporto di lavoro. Dal punto di vista sostanziale è un evento del tutto equivalente a quello che, fino all'ottobre 2011, era denominato come "trasformazione": le conseguenze della modifica normativa sono esclusivamente di tipo burocratico (mentre in precedenza si doveva comunicare l'eventuale trasformazione ora si deve comunicare l'eventuale cessazione).

Tab. 1.4 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e apprendistato.
Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 1° trim. 2016 (val. in migliaia)

		Tempo indeterminato				Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*	Apprendistato				Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*
		Assun- zioni	Trasfor- mazioni a cti	Cessa- zioni	Saldo		Assun- zioni	Trasforma- zioni da app. a cti	Cessa- zioni	Saldo	
2008	Totale	173,7	56,5	204,9	25,2		57,8	10,6	43,3	3,9	
2009	Totale	108,6	51,6	179,3	-19,1		37,8	12,3	33,8	-8,3	
2010	Totale	104,2	52,9	166,6	-9,5		41,6	14,0	32,9	-5,4	
2011	Totale	105,6	56,1	155,5	6,3		41,8	13,8	32,6	-4,5	
2012	Totale	93,8	53,3	145,9	1,2		34,5	11,9	27,1	-4,5	
2013	Totale	83,8	42,7	137,2	-10,6		28,1	9,0	23,3	-4,2	
2014	Totale	81,0	37,9	138,5	-19,6		30,4	8,5	22,4	-0,5	
2015	Totale	147,0	65,4	149,1	63,3		27,3	11,4	21,8	-5,9	
2011	1° trim.	32,3	14,0	39,6	6,6	-5,7	10,0	3,7	6,7	-0,4	-4,6
	2° trim.	25,0	13,7	37,7	1,1	-4,1	13,0	3,4	6,9	2,7	-4,1
	3° trim.	27,7	13,6	36,0	5,4	1,0	10,6	3,5	11,9	-4,7	-4,3
	4° trim.	20,6	14,8	42,2	-6,8	6,3	8,2	3,1	7,1	-2,1	-4,5
2012	1° trim.	26,3	13,1	33,8	5,6	5,3	9,6	3,3	5,9	0,4	-3,8
	2° trim.	20,4	11,6	32,7	-0,7	3,5	10,5	2,6	5,8	2,0	-4,4
	3° trim.	26,7	12,5	34,3	4,9	3,0	8,0	3,1	9,5	-4,6	-4,3
	4° trim.	20,4	16,1	45,1	-8,6	1,2	6,5	2,8	5,9	-2,2	-4,5
2013	1° trim.	25,6	11,2	32,4	4,4	0,0	6,8	2,7	4,9	-0,8	-5,7
	2° trim.	20,1	9,7	32,9	-3,2	-2,5	8,5	2,0	4,9	1,5	-6,2
	3° trim.	20,4	10,1	32,4	-2,0	-9,4	7,0	2,3	8,2	-3,6	-5,1
	4° trim.	17,8	11,8	39,4	-9,9	-10,6	5,9	2,0	5,3	-1,3	-4,2
2014	1° trim.	24,5	9,7	32,9	1,3	-13,8	7,0	2,3	4,5	0,2	-3,1
	2° trim.	19,6	9,2	30,7	-1,9	-12,5	10,0	1,9	4,9	3,2	-1,4
	3° trim.	21,4	9,7	33,2	-2,1	-12,6	7,5	2,1	7,9	-2,6	-0,5
	4° trim.	15,5	9,3	41,7	-16,9	-19,6	5,9	2,1	5,2	-1,4	-0,5
2015	1° trim.	35,0	11,5	33,3	13,3	-7,6	6,6	2,8	4,4	-0,6	-1,4
	2° trim.	32,3	11,9	37,3	6,9	1,2	8,7	2,5	4,7	1,5	-3,2
	3° trim.	32,1	12,5	35,7	8,9	12,2	6,5	3,0	7,9	-4,5	-5,1
	4° trim.	47,6	29,6	42,9	34,3	63,3	5,6	3,1	4,8	-2,3	-5,9
2016	1° trim.	22,8	8,1	32,4	-1,6	48,5	6,8	3,8	3,8	-0,7	-6,0

*Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

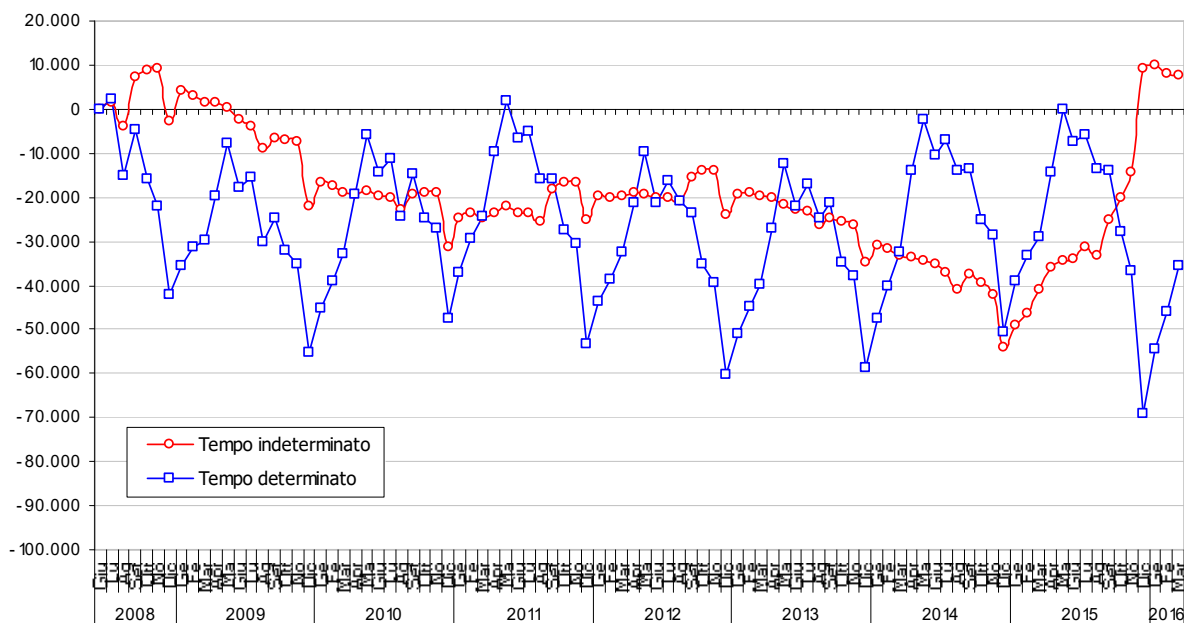
Tab. 1.5 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo determinato e somministrato.
Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 1° trim. 2016 (val. in migliaia)

		Tempo determinato				Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*	Somministrazione				Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*
		Assun- zioni	Trasfor- mazioni a cti	Cessa- zioni	Saldo		Assun- zioni	Cessa- zioni	Saldo		
2008	Totale	406,8	45,9	367,2	-6,2		116,0	119,9	-3,8		
2009	Totale	364,2	39,3	337,6	-12,8		82,5	82,1	0,4		
2010	Totale	378,5	38,8	332,3	7,4		109,4	106,3	3,1		
2011	Totale	394,7	42,4	357,8	-5,5		122,7	122,8	-0,1		
2012	Totale	384,5	41,4	350,0	-7,0		107,6	109,2	-1,6		
2013	Totale	390,7	33,7	355,4	1,6		117,0	117,7	-0,7		
2014	Totale	420,9	29,4	383,8	7,8		139,4	137,8	1,5		
2015	Totale	417,5	54,0	381,9	-18,4		163,9	163,9	0,0		
2011	1° trim.	93,1	10,2	59,5	23,3	8,4	33,1	24,2	8,9	5,4	
	2° trim.	116,6	10,3	88,6	17,7	7,6	31,7	29,9	1,8	3,9	
	3° trim.	101,3	10,1	100,3	-9,2	-1,1	32,6	35,2	-2,5	0,3	
	4° trim.	83,7	11,7	109,3	-37,3	-5,5	25,3	33,6	-8,3	-0,1	
2012	1° trim.	92,5	9,8	61,9	20,9	-8,0	28,3	23,0	5,4	-3,6	
	2° trim.	106,2	8,9	86,3	10,9	-14,7	26,8	25,8	1,0	-4,5	
	3° trim.	101,2	9,4	94,1	-2,3	-7,9	27,8	29,2	-1,4	-3,3	
	4° trim.	84,6	13,3	107,7	-36,5	-7,0	24,7	31,2	-6,6	-1,6	
2013	1° trim.	92,7	8,5	63,8	20,4	-7,4	27,1	22,0	5,2	-1,8	
	2° trim.	110,3	7,7	85,0	17,6	-0,8	29,0	26,3	2,7	-0,1	
	3° trim.	102,5	7,7	93,7	1,0	2,5	32,9	33,3	-0,4	1,0	
	4° trim.	85,3	9,8	112,9	-37,4	1,6	28,0	36,1	-8,2	-0,7	
2014	1° trim.	101,5	7,4	67,9	26,2	7,4	34,1	25,6	8,5	2,7	
	2° trim.	124,4	7,3	95,0	22,1	11,9	36,4	32,7	3,6	3,6	
	3° trim.	102,4	7,5	98,2	-3,3	7,6	37,7	39,5	-1,8	2,2	
	4° trim.	92,7	7,2	122,6	-37,1	7,8	31,2	39,9	-8,8	1,5	
2015	1° trim.	107,8	8,7	77,2	21,9	3,5	40,5	29,5	11,1	4,1	
	2° trim.	123,9	9,3	92,9	21,6	3,0	41,4	37,1	4,4	4,9	
	3° trim.	102,0	9,5	99,0	-6,5	-0,2	44,4	47,2	-2,8	3,9	
	4° trim.	83,8	26,5	112,7	-55,4	-18,4	37,5	50,2	-12,7	0,0	
2016	1° trim.	91,4	4,3	53,4	33,7	-6,6	44,9	35,9	9,0	-2,1	

*Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.

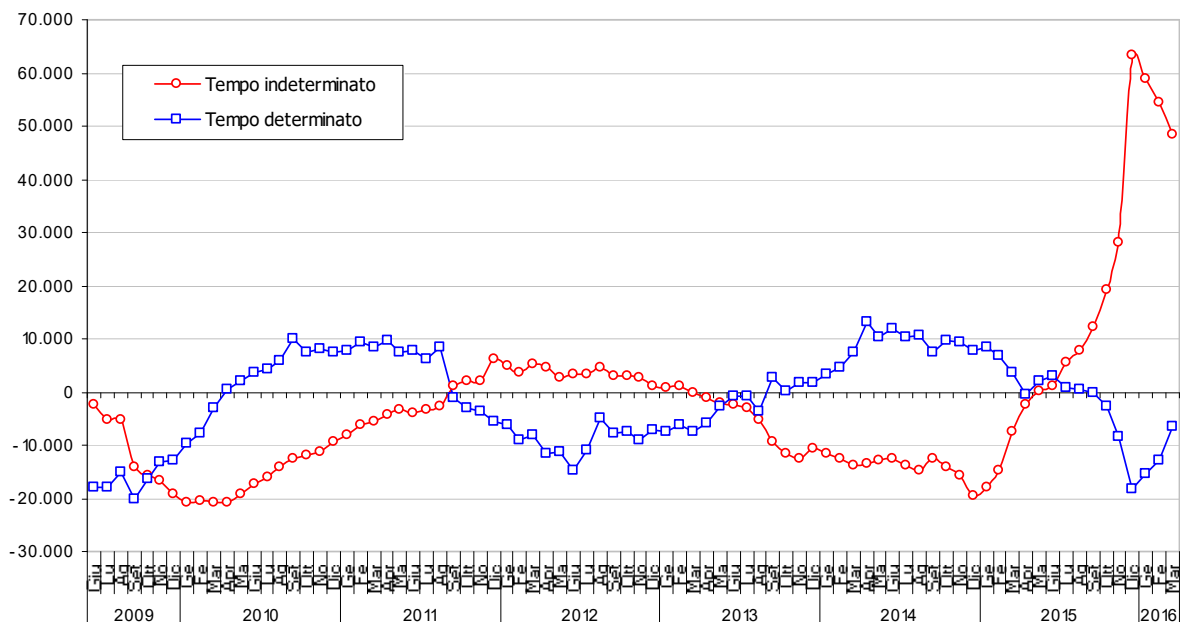
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

Graf. 1.6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* a tempo determinato ed indeterminato
Variazioni cumulative rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

Graf. 1.7 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* a tempo determinato ed indeterminato
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

Tab. 1.6 – Veneto. Accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (val. in migliaia)

		Ingressi nel tempo indeterminato			Quota trasformazioni su totale ingressi	Cessazioni di contratti a tempo indeterminato	Saldo
		Assunzioni	Trasformazioni				
			da apprendistato	da tempo determinato			
2008	Totale	173,7	10,6	45,9	25%	204,9	25,2
2009	Totale	108,6	12,3	39,3	32%	179,3	-19,1
2010	Totale	104,2	14,0	38,8	34%	166,6	-9,5
2011	Totale	105,6	13,8	42,4	35%	155,5	6,3
2012	Totale	93,8	11,9	41,4	36%	145,9	1,2
2013	Totale	83,8	9,0	33,7	34%	137,2	-10,6
2014	Totale	81,0	8,5	29,4	32%	138,5	-19,6
2015	Totale	147,0	11,4	54,0	31%	149,1	63,3
mar.2014-marz.2015		91,5	9,0	30,8	30%	138,9	-7,6
mar.2015-marz.2016		134,8	12,4	49,6	32%	148,3	48,5
2015	1° trim.	35,0	2,8	8,7	25%	33,3	13,3
2016	1° trim.	22,8	3,8	4,3	26%	32,4	-1,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

Il profilo orario

Per quanto riguarda le tipologie di orario (**tab. 1.7**), nel primo trimestre del 2016 si registra un nuovo incremento della quota di assunzioni a part-time nel lavoro dipendente (dopo una leggera contrazione nei trimestri precedenti); essa è passata dal 28% del primo trimestre del 2015 al 30,3% dello stesso periodo del 2016.

L'incidenza dei rapporti di lavoro part-time è risultata in crescita in considerazione dei soli rapporti di lavoro a tempo indeterminato (dal 39,8% si è passati al 42,8%), ma ancor più in relazione alla componente femminile. Per questo sottoinsieme, la quota del part-time è passata dal 37,5% del primo trimestre del 2015 al 43,2% del primo trimestre del 2016.

Tab. 1.7 - Veneto. Assunzioni per tipologia di orario (val. in migliaia)

		Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc. % part-time
Lavoro dipendente						
2014	Totale	210,9	459,2	1,6	671,7	31,4%
2015	Totale	240,1	514,4	1,3	755,8	31,8%
mar.2014-marz.2015		214,7	478,5	1,4	694,6	30,9%
mar.2015-marz.2016		237,2	493,2	1,2	731,7	32,4%
2015	1° trim.	53,1	136,5	0,3	190,0	28,0%
2016	1° trim.	50,2	115,4	0,3	165,9	30,3%
- tempo indeterminato						
2014	Totale	34,5	45,9	0,6	81,0	42,6%
2015	Totale	57,8	88,7	0,5	147,0	39,3%
mar.2014-marz.2015		37,4	53,5	0,6	91,5	40,9%
mar.2015-marz.2016		53,6	80,6	0,5	134,8	39,8%
2015	1° trim.	13,9	20,9	0,1	35,0	39,8%
2016	1° trim.	9,7	12,9	0,1	22,8	42,8%
- femmine						
2014	Totale	134,4	192,0	0,6	327,0	41,1%
2015	Totale	152,0	203,0	0,5	355,5	42,8%
mar.2014-marz.2015		136,5	200,0	0,6	337,2	40,5%
mar.2015-marz.2016		149,3	187,5	0,4	337,2	44,3%
2015	1° trim.	34,0	56,6	0,1	90,8	37,5%
2016	1° trim.	31,3	41,1	0,1	72,5	43,2%

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

Le durate previste

Con riferimento specifico ai contratti a tempo determinato ed ai contratti di somministrazione, in **tab. 1.8** è documentata la loro distribuzione per classi di durata prevista (vale a dire comunicata al momento dell'instaurazione del rapporto). Nel primo trimestre 2016 si osserva per i contratti a tempo determinato una forte riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in corrispondenza delle durate più brevi ed in relazione a quelle di più lunga durata (oltre l'anno). In leggera crescita le assunzioni nelle fasce tra 1-6 mesi e 6-12 mesi.

Per i contratti di somministrazione è confermata la rilevante crescita delle durate particolarmente brevi, in particolare quelle al di sotto della settimana.

Tab. 1.8 - Veneto. Assunzioni a termine per contratto e per durata prevista (val. in migliaia)

		Classi di durata prevista					Totale	
		1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	1-6 mesi	6-12 mesi		Oltre un anno
Tempo determinato								
2014	Totale	50,1	39,8	43,5	195,4	86,2	5,9	420,9
2015	Totale	44,4	39,1	47,2	203,5	79,2	4,1	417,5
	mar.2014-marz.2015	50,4	42,9	44,9	199,8	83,9	5,4	427,3
	mar.2015-marz.2016	37,5	29,4	46,2	204,3	79,8	4,0	401,0
2015	1° trim.	14,1	16,5	10,3	40,7	25,3	1,0	107,8
2016	1° trim.	7,2	6,8	9,3	41,4	25,9	0,8	91,4
Somministrazione								
2014	Totale	33,5	36,8	34,1	32,9	2,0	0,1	139,4
2015	Totale	40,2	45,3	39,8	36,6	1,9	0,1	163,9
	mar.2014-marz.2015	35,4	38,2	35,5	34,6	2,0	0,1	145,8
	mar.2015-marz.2016	42,1	47,8	40,2	36,3	1,8	0,1	168,3
2015	1° trim.	8,6	9,6	10,4	11,0	0,9	0,0	40,5
2016	1° trim.	10,5	12,1	10,8	10,6	0,8	0,0	44,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

Le proroghe contrattuali

L'entrata in vigore del "decreto Poletti"¹³ (21 marzo 2014) ha influito sui contratti a tempo determinato non solo incentivando le assunzioni, con l'estensione della previsione dell'acausalità, ma anche liberalizzando la ripetizione delle proroghe, consentendone, in via ordinaria, fino a un massimo di cinque.¹⁴

La **tab. 1.9** consente di apprezzare i livelli elevati delle proroghe anche nel primo trimestre del 2016. In chiave tendenziale il numero delle proroghe effettuate nei primi mesi del 2016 risulta tuttavia in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2015. Il decremento osservato (-14%) è legato soprattutto ad una diminuzione delle prime e delle seconde proroghe, mentre risultano in aumento le terze proroghe e le successive.

13. Decreto-legge 34/2014, *Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese*, convertito con modificazioni dalla legge 78/2014.

14. In precedenza era consentita un'unica proroga, salvo casi particolari (contratti per sostituzione, prassi della Pubblica Amministrazione etc.).

Tab. 1.9 - Veneto. Proroghe dei contratti a tempo determinato (val. in migliaia)

		1 ^a proroga	2 ^a proroga	3 ^a proroga	4 ^a proroga	5 ^a proroga	Ulteriore proroga	Totale proroghe
2012	Totale	103,0	11,6	4,4	2,2	1,1	1,7	124,0
2013	Totale	96,0	9,2	3,5	1,8	1,0	1,5	113,1
2014	Totale	113,9	19,4	5,8	2,4	1,1	1,7	144,4
2015	Totale	122,0	39,3	14,7	5,5	2,3	1,6	185,4
2014	1° trim.	23,9	2,8	1,1	0,6	0,3	0,5	29,2
	2° trim.	21,3	3,7	1,3	0,7	0,4	0,8	28,1
	3° trim.	33,9	4,6	1,0	0,3	0,1	0,2	40,1
	4° trim.	34,8	8,4	2,5	0,9	0,3	0,2	47,0
2015	1° trim.	28,2	9,4	3,3	1,2	0,5	0,4	43,0
	2° trim.	23,1	8,3	3,4	1,5	0,6	0,7	37,6
	3° trim.	35,2	9,1	3,2	1,1	0,5	0,2	49,4
	4° trim.	35,5	12,5	4,8	1,7	0,7	0,3	55,4
2016	1° trim.	21,8	8,5	3,9	1,6	0,7	0,3	36,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

Le assunzioni stagionali

Il calo delle assunzioni a tempo determinato registrato nel primo trimestre del 2016 è associato prevalentemente al settore dei servizi. Tale diminuzione risulta tuttavia imputabile ad un calo dei rapporti di lavoro non motivati da stagionalità (**tab. 1.10**). Il trend osservato per il totale delle assunzioni stagionali è infatti di leggera crescita (+8%), come in crescita è anche la quota rispetto al totale (dal 18% del primo trimestre 2015 si passa al 23% del 2016).

L'incidenza delle assunzioni stagionali si conferma elevata in agricoltura (58% del totale), più contenuta nei servizi (18% nel complesso, ma 37% nei servizi turistici) e nell'industria (10%).

Tab. 1.10 - Veneto. Contratti a tempo determinato per settore (val. in migliaia)

		Agricoltura	Industria	Servizi	di cui: servizi turistici	Totale
Totale assunzioni a tempo det.						
2014	1° trim.	13,5	19,2	68,7	19,0	101,5
	2° trim.	13,5	18,2	92,7	41,6	124,4
	3° trim.	20,1	18,2	64,0	18,3	102,4
	4° trim.	7,0	15,4	70,3	18,6	92,7
	Totale	54,2	71,0	295,7	97,5	420,9
2015	1° trim.	13,6	20,0	74,3	19,8	107,8
	2° trim.	13,5	18,8	91,6	39,3	123,9
	3° trim.	20,5	17,5	64,0	19,6	102,0
	4° trim.	7,2	14,4	62,2	18,5	83,8
	Totale	54,7	70,6	292,1	97,2	417,5
2016	1° trim.	14,6	19,1	57,6	21,3	91,4
di cui: assunzioni stagionali						
2014	1° trim.	7,9	1,6	7,1	5,1	16,6
	2° trim.	9,1	0,9	28,9	23,2	39,0
	3° trim.	13,8	2,1	6,5	4,7	22,4
	4° trim.	4,6	1,3	6,5	4,9	12,5
	Totale	35,5	5,9	49,0	37,9	90,4
	2015	1° trim.	7,7	1,7	9,8	7,1
2° trim.		9,3	1,0	28,9	22,5	39,1
3° trim.		14,6	2,1	8,2	5,9	24,9
4° trim.		4,7	1,2	6,8	5,1	12,7
Totale		36,3	6,0	53,7	40,7	95,9
2016	1° trim.	8,4	1,8	10,5	7,8	20,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

I motivi di cessazione dei rapporti di lavoro

Per quanto riguarda le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, elementi rilevanti di analisi sono proposti in **tab. 1.11**, dove si dà conto della distribuzione delle motivazioni sottostanti:

- le cessazioni per iniziativa dell'impresa (licenziamenti) sono state, nel primo trimestre del 2016, 13.300, in leggera crescita rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente (12.800);
- le dimissioni sono leggermente diminuite: dalle 29.600 del primo trimestre del 2015 si passa alle 28.800 del primo trimestre 2016 (-3%);
- le uscite dalle forze di lavoro (pensionamenti) registrano una forte diminuzione che va ad interrompere il trend di crescita già osservato per i trimestri precedenti; si passa dalle 2.500 unità del primo trimestre del 2015 alle circa 800 dello stesso periodo del 2016. La diminuzione osservata è pari al 67%;
- per le cessazioni di rapporti di lavoro a termine è proseguita la tendenza al rallentamento già registrata sul finire del 2015 per effetto della contrazione nei flussi di entrata registrata in relazione a questa tipologia contrattuale. Nel primo trimestre del 2016 le conclusioni di rapporti di lavoro a termine sono state 81.000, il 17% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tab. 1.11 - Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente* per motivo della cessazione (val. in migliaia)

		Licenziamenti (1)	Dimissioni (2)	Uscita dalle forze di lavoro (decessi, pensionamenti)	Fine rapporto a termine	Altro	Totale complessivo
2014	Totale	66,9	118,8	7,5	482,3	7,0	682,5
2015	Totale	60,3	134,3	12,9	501,3	7,9	716,7
	mar.2014-marz.2015	64,2	121,1	9,1	494,5	7,0	695,9
	mar.2015-marz.2016	60,8	133,5	11,2	484,6	7,9	697,9
2014	1° trim.	15,5	27,3	0,9	85,5	1,7	131,0
	2° trim.	15,1	30,6	1,3	114,8	1,5	163,3
	3° trim.	15,5	30,4	2,8	128,7	1,4	178,8
	4° trim.	20,8	30,4	2,5	153,3	2,4	209,5
2015	1° trim.	12,8	29,6	2,5	97,7	1,7	144,4
	2° trim.	15,7	34,9	3,0	116,7	1,8	172,0
	3° trim.	13,5	33,9	4,2	136,5	1,8	189,8
	4° trim.	18,3	35,9	3,2	150,4	2,7	210,5
2016	1° trim.	13,3	28,8	0,8	81,0	1,6	125,6

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

(1) Comprende: licenziamenti per giusta causa, individuali, collettivi, per mancato superamento periodo di prova, per motivo oggettivo e soggettivo e per cessazione di attività

(2) Comprende: dimissioni volontarie e risoluzione consensuale
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE: INTERMITTENTE E DOMESTICO

Il lavoro intermittente

Anche nel primo trimestre del 2016 (**tab. 2.1**) continuano a registrarsi performance non particolarmente positive per il lavoro intermittente. Prosegue, infatti, l'onda lunga di ridimensionamento di questa tipologia contrattuale secondo un trend iniziato nel terzo trimestre 2012 a seguito del mutamento di regolazione introdotto con la l. 92/2012 che ha posto fine alla crescita continua registrata fino a quel momento.¹⁵

Nel primo trimestre del 2016, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la nuova contrazione del flusso delle assunzioni (passate da 6.500 a 5.900) è stata accompagnata dalla diminuzione delle cessazioni (passate da 7.000 a 5.600). Il saldo del trimestre è di pochissimo positivo e pari a +300 unità, lasciando ancora fortemente ridimensionato il bacino occupazionale del lavoro intermittente.

Tab. 2.1 - Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	19,0	15,3	3,7
2009	Totale	42,8	29,2	13,6
2010	Totale	60,9	46,2	14,7
2011	Totale	74,4	62,1	12,3
2012	Totale	72,7	79,4	-6,7
2013	Totale	37,1	46,3	-9,2
2014	Totale	30,1	35,5	-5,4
2015	Totale	27,6	34,1	-6,5
mar.2014-marz.2015		29,2	34,4	-5,2
mar.2015-marz.2016		27,0	32,7	-5,7
2015	1° trim.	6,5	7,0	-0,5
2016	1° trim.	5,9	5,6	0,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

Il lavoro domestico

Per il lavoro domestico (**tab. 2.2**), come negli ultimi trimestri, si osserva un lieve calo tendenziale delle assunzioni; si passa dalle 7.400 del primo trimestre 2015 alle 6.600 del primo trimestre del 2016. Tale contrazione è confermata anche sul fronte delle cessazioni, passate da quota 6.700 del primo trimestre del 2015 alle 6.100 del medesimo trimestre del 2016. Il saldo è di pochissimo positivo (poche centinaia di posizioni lavorative in più) a conferma della sostanziale stabilità osservata nell'ultimo biennio per questa tipologia contrattuale.

La quota delle assunzioni di stranieri rispetto al totale, pur mantenendosi a livelli molto elevati, si conferma in progressiva contrazione: nel primo trimestre del 2016 essa è pari all'80%, raggiungeva l'83% nel medesimo trimestre dell'anno precedente, ma si attestava attorno al 90% negli anni all'inizio dell'intero periodo osservato.

15. In circa il 30% dei casi di cessazione di rapporti di lavoro intermittente intervenuti nel terzo trimestre 2012 ha fatto seguito un'assunzione nella medesima impresa con contratto di lavoro a tempo indeterminato (50%) oppure a tempo determinato (40%), in genere con orario a part-time. Per approfondimenti cfr. nella collana "Misura" il n. 41, *Monitoraggio legge 92/2012. L'impatto sul lavoro intermittente* (www.venetolavoro.it).

Il progressivo ridimensionamento del peso degli stranieri rispetto al totale trova ragione sia nel continuo calo delle assunzioni che interessano la componente straniera sia nel leggero rafforzamento delle stesse in relazione alla componente italiana.¹⁶

Tab. 2.2 - Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Totale				
2008	Totale	28,9	23,3	5,5
2009	Totale	45,6	19,3	26,3
2010	Totale	27,1	25,5	1,5
2011	Totale	28,1	27,1	1,0
2012	Totale	29,9	27,2	2,7
2013	Totale	32,4	29,7	2,6
2014	Totale	28,4	28,9	-0,5
2015	Totale	27,3	27,5	-0,3
mar.2014-marz.2015		27,9	28,2	-0,4
mar.2015-marz.2016		26,5	26,9	-0,4
2015	1° trim.	7,4	6,7	0,7
2016	1° trim.	6,6	6,1	0,6
di cui: Stranieri				
2008	Totale	25,5	20,1	5,5
2009	Totale	42,0	17,4	24,6
2010	Totale	23,8	23,3	0,5
2011	Totale	24,5	24,2	0,3
2012	Totale	25,6	23,9	1,7
2013	Totale	28,0	26,0	2,1
2014	Totale	23,8	24,8	-0,9
2015	Totale	22,5	22,9	-0,4
mar.2014-marz.2015		23,2	23,9	-0,6
mar.2015-marz.2016		21,7	22,3	-0,6
2015	1° trim.	6,1	5,6	0,5
2016	1° trim.	5,3	5,0	0,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

16. Nel determinare questa tendenza non si esclude l'impatto del crescente numero di naturalizzazioni che nel corso degli ultimi anni ha interessato una fetta crescente della popolazione straniera, determinando nei fatti il travaso dei lavoratori da un insieme all'altro della ripartizione sulla base della cittadinanza. Per una disamina più approfondita sulle dinamiche demografiche e sugli effetti nella contabilità anagrafica cfr. Osservatorio Regionale sull'Immigrazione (a cura di), *Immigrazione straniera in Veneto. Rapporto 2015*, www.venetoimmigrazione.it

3. IL LAVORO PARASUBORDINATO ED IL LAVORO ACCESSORIO

Il lavoro parasubordinato

Nel primo trimestre 2016 la domanda di lavoro parasubordinato (contratti a progetto, lavoro autonomo occasionale, associazioni in partecipazione etc.) ha complessivamente confermato, su base tendenziale, una rilevante flessione, proseguendo ed accentuando – anche a causa delle previsioni del *Jobs Act* in merito all’abrogazione quasi totale delle collaborazioni e delle associazioni in partecipazione – la tendenza già registrata nei trimestri precedenti, chiaramente osservabile anche nella dinamica su base annua (**tab. 3.1**).

Le attivazioni registrate nel primo trimestre del 2016 – ancora per la maggior parte relative a collaborazioni a progetto - sono risultate 8.200, contro le 10.900 del primo trimestre 2015, registrando una contrazione del 25%. La diminuzione delle cessazioni (passate dalle 7.400 del primo trimestre 2015 alle 4.900 del primo trimestre 2016) ha contribuito a determinare un saldo leggermente positivo pari a +3.300 unità (+3.500 nel primo trimestre 2015).

Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
Totale parasubordinato				
2008	Totale	58,0	57,8	0,2
2009	Totale	63,1	62,9	0,2
2010	Totale	64,4	62,7	1,7
2011	Totale	59,9	60,0	-0,1
2012	Totale	54,8	60,1	-5,2
2013	Totale	46,9	49,2	-2,3
2014	Totale	45,6	45,9	-0,3
2015	Totale	33,1	44,9	-11,8
mar.2014-marz.2015		43,4	45,4	-2,0
mar.2015-marz.2016		30,4	42,4	-12,0
2015	1° trim.	10,9	7,4	3,5
2016	1° trim.	8,2	4,9	3,3
- Co.co.co. e a progetto				
2008	Totale	40,3	41,2	-0,9
2009	Totale	40,1	40,6	-0,6
2010	Totale	42,5	41,6	0,9
2011	Totale	41,6	42,2	-0,6
2012	Totale	37,1	42,5	-5,4
2013	Totale	28,0	30,5	-2,4
2014	Totale	27,3	27,9	-0,6
2015	Totale	17,4	26,8	-9,4
mar.2014-marz.2015		25,8	27,9	-2,2
mar.2015-marz.2016		16,3	24,9	-8,6
2015	1° trim.	6,9	4,3	2,6
2016	1° trim.	5,7	2,4	3,4
- Mini co.co.co.				
2008	Totale	15,0	14,6	0,4
2009	Totale	16,8	16,8	0,0
2010	Totale	13,9	13,9	0,0
2011	Totale	8,0	7,9	0,0
2012	Totale	7,4	7,3	0,1
2013	Totale	7,4	7,4	0,0
2014	Totale	7,3	7,3	0,1
2015	Totale	6,0	6,4	-0,4
mar.2014-marz.2015		7,3	7,2	0,1
mar.2015-marz.2016		4,4	5,5	-1,1
2015	1° trim.	2,0	1,3	0,7
2016	1° trim.	0,4	0,4	0,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

Il lavoro accessorio

Mentre per il lavoro intermittente e per il lavoro parasubordinato si evidenziano, dopo l'entrata in vigore della l. 92/2012 e più di recente con le previsioni normative inserite nel *Jobs Act*, nette dinamiche tendenziali di ridimensionamento, lo spazio coperto dal lavoro accessorio regolato con i voucher è andato continuamente ampliandosi.

La **tab. 3.2** dà conto del crescente successo dei voucher: da poco più di mezzo milione di voucher venduti in regione nel 2009 (in grande maggioranza relativi ad attività agricole) si è arrivati, nel 2015, ad oltre 15 milioni (il 56% in più rispetto al 2014), distribuiti fra una vasta gamma di attività. Nel 2015 i voucher venduti in Veneto rappresentano il 13% del totale di quelli venduti a livello nazionale.

Tab. 3.2 – Veneto ed Italia. Numero di voucher venduti per attività di impiego

		Veneto	Italia
2008	Totale	192.655	535.985
2009	Totale	572.701	2.747.768
2010	Totale	1.450.723	9.699.503
2011	Totale	2.219.482	15.347.163
2012	Totale	3.231.183	23.813.978
2013	Totale	5.882.417	40.787.817
2014	Totale	9.689.850	69.181.075
2015	Totale	15.163.584	115.079.713

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps, Osservatorio sul lavoro occasionale accessorio

La **tab. 3.3** riporta il dettaglio settoriale, per Veneto ed Italia, delle informazioni riferite al numero dei voucher, dei lavoratori coinvolti e dei committenti interessati.¹⁷ Nel corso del 2015 i voucher complessivamente incassati sono stati poco meno di 12milioni, i lavoratori coinvolti 215mila, con un numero di committenti di poco inferiore alle 60mila unità.

Tab. 3.3 – Voucher riscossi nel 2015. Confronto Veneto e Italia

	Veneto			Italia		
	Committenti	Lavoratori*	Voucher	Committenti	Lavoratori*	Voucher
Primario	3.184	11.447	417.358	16.341	49.771	1.585.902
Alimentari e tabacco	2.055	10.408	527.872	14.686	63.277	3.171.560
Tessili, abb., calz.	737	2.701	292.354	4.299	14.192	1.405.498
Legno e mobilio	880	2.504	238.711	4.323	12.154	1.102.210
Metalmeccanico	2.189	5.496	619.358	12.854	32.701	3.498.366
Altre industrie	898	2.774	294.325	5.536	16.832	1.694.122
Costruzioni	1.545	3.174	265.314	13.813	32.187	2.153.756
Commercio	6.725	20.901	1.460.955	53.335	165.682	11.248.768
Alberghi e ristoranti	9.022	68.009	2.784.984	75.243	579.887	23.441.169
Trasporti	903	3.988	275.356	7.256	29.552	2.013.785
Servizi alle imprese e finanza	2.873	12.373	924.663	22.057	107.641	7.042.710
Servizi alle persone	3.935	16.641	1.186.127	33.054	152.586	9.664.372
Artigiani, commercianti	7.521	16.957	636.505	64.941	153.423	4.819.516
Altri non ulter. identificati	16.923	37.613	2.052.923	145.009	320.897	15.140.067
Totale	59.390	214.986	11.976.805	472.747	1.730.782	87.981.801

* Il numero di lavoratori è determinato contando ogni lavoratore per ogni committente distintamente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps.

¹⁷ Una ricca documentazione sui voucher in Italia è contenuta nel paper "Il lavoro accessorio 2008-2015. Profili delle aziende e dei lavoratori. Dossier statistico" curato da Inps e Veneto Lavoro, presentato a Venezia il 16 maggio 2016. In www.venetolavoro.it è disponibile tutta la documentazione.

4. LE ESPERIENZE DI LAVORO

I tirocini

Nel primo trimestre del 2016 le attivazioni di tirocini sono ancora aumentate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando dalle 8.400 alle 9.100.

Su base annua le attivazioni di tirocini sono state 36.300, in crescita (+11%) rispetto alla corrispondente annualità precedente.

Tab. 4.1 - Veneto. Tirocini. Attivazioni, conclusioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
2008	Totale	16,1	15,5	0,6
2009	Totale	17,0	16,0	1,0
2010	Totale	21,3	19,8	1,5
2011	Totale	22,2	22,6	-0,4
2012	Totale	22,5	21,9	0,6
2013	Totale	24,9	23,2	1,6
2014	Totale	31,4	28,9	2,5
2015	Totale	35,6	35,0	0,6
mar.2014-marz.2015		32,8	30,7	2,1
mar.2015-marz.2016		36,3	35,5	0,8
2015	1° trim.	8,4	7,1	1,4
2016	1° trim.	9,1	7,6	1,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

I lavori di pubblica utilità (Lpu)

Nell'ambito delle relazioni lavorative che rientrano nella fattispecie delle "esperienze di lavoro", un leggero incremento è registrabile in relazione ai lavori di pubblica utilità (Lpu) che coinvolgono essenzialmente i lavoratori in lista di mobilità. Le attivazioni passano da circa 2.100 nel primo trimestre del 2015 a circa 2.200 nel 2016, con un bilancio di fine periodo, seppur di poco, positivo e pari a +600unità.

Tab. 4.2 - Veneto. Lavori di pubblica utilità (Lpu). Attivazioni, conclusioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
2008	Totale	0,9	0,7	0,2
2009	Totale	1,9	1,2	0,6
2010	Totale	2,4	2,0	0,4
2011	Totale	3,4	2,7	0,6
2012	Totale	5,0	3,7	1,3
2013	Totale	6,3	5,4	0,8
2014	Totale	7,5	6,6	0,9
2015	Totale	6,6	7,6	-1,0
mar.2014-marz.2015		7,8	6,8	1,0
mar.2015-marz.2016		6,6	7,7	-1,1
2015	1° trim.	2,1	1,5	0,6
2016	1° trim.	2,2	1,6	0,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

5. I DISOCCUPATI

I disoccupati secondo i dati dei Centri per l'impiego

I dati relativi ai disoccupati la cui condizione è accertata amministrativamente¹⁸ confermano i segnali di incremento della mobilità nel mercato del lavoro. Gli iscritti disponibili al 31 marzo 2016 risultano 489.700¹⁹: sono aumentati di quasi 17.000 unità rispetto al 31 marzo 2015.

Tab. 5.1 - I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego: ingressi, uscite, consistenza, 2008 - 1° trim. 2016 (val. in migliaia)

	Stock inizio periodo	Ingressi in condizione di disoccupazione				Uscite dalla condizione di disoccupazione				Stock fine periodo
		Totale	Dichiaraz. di disponibilità di inoccupati	Dichiaraz. di disponibilità di disoccup.	Rientri dopo lavori a termine	Totale	Assunzioni e trasform. a tempo indetermin.	Assunzioni e proroghe a tempo determ.	Altre motivazioni	
2008	192,8	171,6	13,1	71,9	86,7	145,2	20,2	117,6	7,4	219,2
2009	219,2	222,6	15,1	110,0	97,5	166,5	21,4	136,5	8,6	275,4
2010	275,4	241,6	16,9	96,7	128,1	213,6	26,3	180,7	6,5	303,5
2011	303,5	268,9	18,9	103,0	146,9	232,5	28,2	196,7	7,7	339,8
2012	339,8	289,9	19,7	113,3	156,8	240,8	34,4	196,1	10,3	388,8
2013	388,8	318,5	20,6	122,2	175,6	262,6	32,6	220,0	10,0	444,7
2014	444,7	355,3	22,9	146,4	186,0	310,5	36,2	263,2	11,1	489,5
2015	489,5	361,2	24,1	139,8	197,4	348,1	60,0	276,9	11,2	502,6
2016										
1° trim.	339,8	67,0	4,7	29,7	32,6	67,1	10,3	52,0	4,8	339,7
2° trim.	339,7	60,0	3,8	22,4	33,8	64,6	9,1	53,8	1,7	335,1
3° trim.	335,1	74,6	6,0	28,3	40,3	58,2	8,1	48,4	1,8	351,5
4° trim.	351,5	88,2	5,2	32,9	50,2	50,9	7,0	41,9	2,0	388,8
2013										
1° trim.	388,8	69,3	4,5	30,0	34,8	64,0	8,8	51,5	3,7	394,2
2° trim.	394,2	63,3	4,0	23,7	35,7	72,9	8,6	62,3	2,0	384,6
3° trim.	384,6	85,8	6,7	34,2	44,9	66,7	7,8	57,0	2,0	403,7
4° trim.	403,7	100,0	5,4	34,3	60,2	58,9	7,4	49,2	2,3	444,7
2014										
1° trim.	444,7	75,9	4,9	32,4	38,7	82,3	10,2	68,7	3,5	438,3
2° trim.	438,3	73,6	4,6	27,4	41,6	88,5	9,3	76,7	2,5	423,5
3° trim.	423,5	94,5	7,4	38,5	48,6	73,9	9,4	62,0	2,5	444,1
4° trim.	444,1	111,3	5,9	48,2	57,2	65,9	7,3	55,8	2,7	489,5
2015										
1° trim.	489,5	78,5	5,3	31,3	42,0	95,1	15,8	76,1	3,2	473,0
2° trim.	473,0	77,0	5,3	27,4	44,3	97,2	14,0	80,5	2,7	452,7
3° trim.	452,7	97,7	7,8	37,2	52,7	81,5	13,4	65,3	2,8	468,8
4° trim.	468,8	108,1	5,7	43,9	58,5	74,3	16,7	55,0	2,6	502,6
2016										
1° trim.	502,6	69,4	4,7	26,7	38,1	82,3	10,3	70,7	1,4	489,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

Quanto ai flussi osservati nel primo trimestre 2016, rispetto al primo trimestre 2015 risultano sensibilmente diminuiti sia quelli in entrata (dove la maggioranza è sempre rappresentata dai rientri²⁰) che, in maniera più decisa, da quelli in uscita (da 95.100 nel 2015 a 82.300 nel 2016) (**tab. 5.1**).²¹

18. Dalla fine del 2013 è possibile presentare la dichiarazione di disponibilità anche all'Inps. Le attività di integrazione delle due fonti informative spiegano le divergenze rispetto ai dati rilasciati nelle edizioni precedenti della *Bussola*.

19. In merito al valore assoluto dello stock occorre osservare che esso include una quota rilevante di soggetti che, transitati per la condizione di disoccupazione, ne sono poi usciti (per lavoro autonomo, per trasferimento etc.) senza che di ciò vi sia traccia nelle registrazioni amministrative: si stima che circa il 10% degli ingressi in condizioni di disponibilità si trasforma, nel tempo, in un'apparente condizione di disoccupazione di lunga durata.

Le prestazioni a sostegno del reddito dei disoccupati

Nel primo trimestre 2016 sono state presentate 30.535 domande di NASpl e 341 domande di DisColl. Valori residuali si osservano per ASpl (1.359) e MiniASpl (74) (**tab. 5.2**).

Tab. 5.2 - Veneto. Domande pervenute di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e a requisiti ridotti, Aspi, MiniAspi, NASpl e DisColl

	DS ordinaria	DS ordinaria a r. r.	ASpl	MiniASpl	NASpl	DisColl
2008	82.795	38.811				
2009	148.674	42.579				
2010	148.262	39.294				
2011	129.357	41.612				
2012	164.671	51.240				
2013	24.873	45.159	114.866	35.958		
2014	1.776	602	146.036	51.217		
2015	719	104	53.203	16.833	108.532	1.268
2013						
1° trim.	19.302	35.035	14.906	1.712		
2° trim.	2.309	9.678	25.766	6.458		
3° trim.	645	328	34.199	10.116		
4° trim.	2.617	118	39.995	17.672		
2014						
1° trim.	981	81	35.109	12.257		
2° trim.	173	16	25.721	7.800		
3° trim.	145	467	37.493	11.086		
4° trim.	477	38	47.713	20.074		
2015						
1° trim.	203	32	35.049	11.123		
2° trim.	139	49	15.810	5.269	6.713	325
3° trim.	116	11	1.220	353	48.466	612
4° trim.	261	12	1.124	88	53.353	331
2016						
1° trim.	183	12	1.359	74	30.535	341

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

L'indennità di mobilità

Per quanto riguarda l'indennità di mobilità spettante ai lavoratori licenziati con procedure collettive ex l. 223/1991 (**tab. 5.3**), nel primo trimestre 2016 sono stati inseriti nell'apposita lista 998 lavoratori, un valore nettamente inferiore a quello del corrispondente trimestre del 2015 (1.355).

Al 31 marzo 2016 lo stock di lavoratori iscritti alla lista di mobilità risulta di 23.391 unità, in deciso calo rispetto al dato di fine marzo 2015 (27.646).

20. Dal primo gennaio 2014 è divenuta operativa la previsione della l. 92/2012 che ha unificato a sei mesi, senza distinzioni di età o titolo di studio, la durata massima del rapporto di lavoro a termine compatibile con la sospensione del periodo di disoccupazione.

21. La dinamica delle uscite è stata influenzata peraltro anche dai cambiamenti normativi intervenuti con il primo gennaio 2014: a partire da tale data per i lavoratori in mobilità è previsto un trattamento identico a quello per la generalità dei disoccupati, vale a dire la perdita dello *status* di disoccupato nel caso di assunzione a termine e, conseguentemente, la ripresa dell'anzianità di disoccupazione con rientro automatico a seguito di conclusione di lavoro a termine. A differenza della generalità dei lavoratori, per quanti sono in lista di mobilità la durata massima della sospensione della condizione di disoccupazione causa impiego a tempo determinato è pari ad un anno anziché a sei mesi.

**Tab. 5.3 - Inserimenti in lista di mobilità per genere e classe d'età del lavoratore
(legge 223/91 - licenziamenti collettivi)**

	Stock ad inizio periodo	Inserimenti in lista di mobilità								Stock a fine periodo
		Totale			Di cui femmine					
		<40 anni	40-49 anni	50 e oltre	Totale	<40 anni	40-49 anni	50 e oltre	Totale	
2009	10.629	3.338	2.501	3.805	9.644	1.482	1.022	1.272	3.776	14.526
2010	14.526	3.617	2.847	3.818	10.282	1.412	956	1.163	3.531	17.818
2011	17.818	3.704	3.400	4.516	11.620	1.646	1.305	1.353	4.304	20.665
2012	20.665	2.729	2.760	3.409	8.898	1.223	1.131	1.029	3.383	19.299
2013	19.299	4.051	4.152	5.306	13.509	1.525	1.471	1.587	4.583	22.662
2014	22.662	4.055	5.353	8.937	18.345	1.610	1.977	2.443	6.030	29.546
2015	29.546	2.480	2.905	3.646	9.031	1.181	1.164	1.084	3.429	24.621
2012										
1° trim.	20.665	753	722	936	2.411	375	335	329	1.039	20.558
2° trim.	20.558	529	532	577	1.638	206	172	133	511	19.688
3° trim.	19.688	580	639	698	1.917	239	234	191	664	19.215
4° trim.	19.215	867	867	1.198	2.932	403	390	376	1.169	19.299
2013										
1° trim.	19.299	1.078	1.066	1.290	3.434	375	328	367	1.070	20.122
2° trim.	20.122	972	970	1.187	3.129	381	387	377	1.145	20.861
3° trim.	20.861	995	1.019	1.341	3.355	378	363	384	1.125	21.943
4° trim.	21.943	1.006	1.097	1.488	3.591	391	393	459	1.243	22.662
2014										
1° trim.	22.662	1.019	1.201	1.591	3.811	406	425	453	1.284	23.633
2° trim.	23.633	845	951	1.381	3.177	316	388	360	1.064	24.204
3° trim.	24.204	950	1.151	1.476	3.577	364	442	492	1.298	25.006
4° trim.	25.006	1.241	2.050	4.489	7.780	524	722	1.138	2.384	29.546
2015										
1° trim.	29.546	576	415	364	1.355	250	113	98	461	27.646
2° trim.	27.646	732	834	859	2.425	348	305	219	872	27.122
3° trim.	27.122	471	517	676	1.664	242	265	221	728	25.847
4° trim.	25.847	701	1.139	1.747	3.587	341	481	546	1.368	24.621
2016										
1° trim.	24.621	368	265	365	998	188	107	93	388	23.391

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 aprile 2016)

6. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I dati Istat (**tab. 6.1** e **tab. 6.2**) relativi al primo trimestre 2016²² evidenziano un volume di occupati pari a 2,043 ml. (2,028 ml. nel primo trimestre 2015).

Gli occupati dipendenti risultano 1,552 ml. (1,521 ml. nel primo trimestre 2015).

Il tasso di occupazione relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni è risultato pari al 63,5% (62,9% nel primo trimestre 2015).

Le persone in cerca di occupazione sono 150.000 (163.000 nel primo trimestre 2015). Il tasso di disoccupazione è pari al 6,8% (7,4% nel primo trimestre 2015).

Tab. 6.1 – Veneto e Italia. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per trimestre (val. in migliaia)

	4°/12	1°/13	2°/13	3°/13	4°/13	1°/14	2°/14	3°/14	4°/14	1°/15	2°/15	3°/15	4°/15	1°/16
VENETO														
A. OCCUPATI	2.108	2.043	2.040	2.035	2.055	2.041	2.080	2.069	2.071	2.028	2.071	2.064	2.043	2.043
Settore														
Agricoltura e pesca	63	63	65	69	59	48	57	75	72	58	52	74	67	74
Industria manifatturiera/estrazioni	608	601	541	539	562	560	590	580	593	559	580	574	605	610
Costruzioni	168	146	150	131	153	159	132	128	135	146	149	141	131	123
Servizi	1.269	1.233	1.284	1.296	1.281	1.273	1.301	1.286	1.271	1.265	1.289	1.275	1.241	1.236
- Commercio, alberghi e ristoranti	427	396	432	443	429	416	421	453	437	404	427	422	396	359
- Altre attività dei servizi	841	836	852	853	852	858	880	833	833	861	862	853	845	877
Genere														
Maschi	1.235	1.182	1.181	1.207	1.198	1.179	1.192	1.200	1.212	1.179	1.198	1.210	1.179	1.199
Femmine	874	861	860	827	856	862	888	869	858	849	872	854	865	844
Posizione professionale														
Dipendenti	1.593	1.546	1.572	1.544	1.546	1.539	1.593	1.593	1.557	1.521	1.573	1.597	1.571	1.552
Indipendenti	516	497	468	491	509	502	487	476	513	507	497	467	473	491
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	148	190	166	140	175	190	159	148	172	163	145	155	164	150
Maschi	69	91	83	65	73	84	67	68	70	72	69	74	79	69
Femmine	78	100	84	75	102	106	92	79	102	91	76	81	85	81
C. NON FORZE DI LAVORO	2.611	2.639	2.670	2.704	2.652	2.656	2.651	2.674	2.648	2.701	2.675	2.668	2.676	2.688
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	129	120	136	151	146	143	135	155	133	173	141	137	152	162
Inattivi in età lav., non disponibili	832	860	880	900	832	836	849	851	835	837	850	846	837	840
Inattivi, meno di 15 anni	699	699	699	699	697	697	697	695	693	692	690	687	684	682
Inattivi, più di 64 anni	951	960	955	955	977	980	970	973	987	998	994	998	1.002	1.004
D. TASSI														
Tasso di attività (15-64 anni)	69,8	69,2	68,0	66,9	69,2	69,2	69,0	68,3	69,4	68,1	68,7	68,9	68,6	68,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	65,1	63,2	62,8	62,5	63,7	63,2	64,0	63,6	64,0	62,9	64,1	64,0	63,4	63,5
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	54,8	54,1	53,8	51,8	53,7	54,1	55,6	54,5	53,8	53,2	54,7	53,6	54,5	53,2
Tasso di disoccupazione	6,5	8,5	7,5	6,4	7,8	8,5	7,1	6,7	7,7	7,4	6,6	7,0	7,4	6,8
Tasso di disoccupazione (def. allargata)	11,6	13,2	12,9	12,5	13,5	14,0	12,4	12,7	12,8	14,2	12,1	12,4	13,4	13,2
Tasso di disoccupazione femminile	8,2	10,4	8,9	8,3	10,6	11,0	9,4	8,4	10,6	9,7	8,0	8,7	9,0	8,7
ITALIA														
A. OCCUPATI	22.521	22.125	22.218	22.201	22.219	22.026	22.317	22.398	22.375	22.158	22.497	22.645	22.559	22.401
Dipendenti	16.987	16.617	16.681	16.721	16.711	16.513	16.807	16.943	16.858	16.620	16.990	17.185	17.156	16.964
Indipendenti	5.534	5.508	5.537	5.480	5.508	5.513	5.510	5.455	5.517	5.538	5.507	5.461	5.403	5.437
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	2.945	3.221	3.029	2.812	3.212	3.447	3.102	2.975	3.420	3.302	3.101	2.677	3.053	3.087
C. TASSI														
Tasso di attività (15-64 anni)	63,9	63,6	63,3	62,7	63,8	63,9	63,6	63,6	64,7	63,9	64,2	63,6	64,5	64,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	56,4	55,4	55,6	55,5	55,6	55,1	55,7	56,0	56,0	55,5	56,3	56,7	56,6	56,3
Tasso di disoccupazione	11,6	12,7	12,0	11,2	12,6	13,5	12,2	11,7	13,3	13,0	12,1	10,6	11,9	12,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

22. L'Istat ha rivisto tutti i dati (trimestrali e annuali) della Rilevazione sulle forze di lavoro, dal 2004 al 2014, per tener conto della ricostruzione statistica della serie di popolazione residente effettuata a seguito del Censimento 2011. Pertanto tutti i dati, anche retrospettivi, qui pubblicati (tab. 6.1 e tab. 6.2) differiscono da quelli esposti nelle edizioni de "La Bussola" fino a novembre 2014.

Tab. 6.2 – Veneto e Italia. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per anno (val. in migliaia)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
VENETO												
A. OCCUPATI	2.039	2.055	2.080	2.100	2.141	2.086	2.082	2.101	2.100	2.043	2.065	2.052
1. Settore												
Agricoltura e pesca					58	56	65	68	74	64	63	63
Industria manifatturiera/estrazioni					665	631	583	605	590	561	581	580
Costruzioni					180	168	171	169	162	145	138	142
Servizi					1.239	1.230	1.264	1.258	1.274	1.273	1.283	1.267
- Commercio, alberghi e ristoranti					398	405	402	407	446	425	432	412
- Altre attività dei servizi					840	825	862	851	828	848	851	855
2. Genere												
Maschi	1.227	1.229	1.247	1.254	1.260	1.230	1.230	1.223	1.223	1.192	1.196	1.191
Femmine	812	826	834	846	881	856	852	877	877	851	869	860
3. Posizione professionale												
Dipendenti	1.473	1.513	1.532	1.578	1.656	1.634	1.587	1.612	1.603	1.552	1.570	1.566
Indipendenti	566	542	549	522	485	452	495	489	497	491	495	486
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	92	91	89	73	76	103	125	108	144	168	167	157
Maschi	32	36	30	26	29	45	57	50	71	78	72	73
Femmine	60	55	59	47	47	58	68	59	73	90	95	83
C. NON FORZE DI LAVORO	2.455	2.491	2.505	2.538	2.547	2.619	2.621	2.634	2.614	2.666	2.657	2.680
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	108	92	96	108	112	113	108	117	123	138	141	151
Inattivi in età lav., non disponibili	910	925	904	898	876	913	903	894	848	868	843	843
Inattivi, meno di 15 anni	635	647	658	667	678	689	695	698	699	699	696	688
Inattivi, più di 64 anni	803	827	847	864	881	904	915	925	944	961	978	998
D. TASSI												
Tasso di attività (15-64 anni)	67,3	67,5	68,1	68,0	68,8	67,8	68,3	68,3	69,4	68,3	69,0	68,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,4	64,6	65,3	65,7	66,4	64,6	64,4	64,9	64,9	63,1	63,7	63,6
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	52,4	53,1	53,5	54,0	55,7	53,9	53,5	54,9	55,0	53,3	54,5	54,0
Tasso di disoccupazione	4,3	4,2	4,1	3,4	3,4	4,7	5,7	4,9	6,4	7,6	7,5	7,1
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	10,7	12,6	11,8	8,5	10,4	14,3	18,8	19,7	23,3	25,7	27,6	24,7
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	8,9	8,2	8,2	7,9	8,1	9,4	10,1	9,7	11,3	13,0	13,0	13,0
Tasso di disoccupazione femminile	6,9	6,2	6,6	5,3	5,1	6,3	7,4	6,3	7,7	9,6	9,8	8,8
ITALIA												
A. OCCUPATI	22.363	22.407	22.758	22.894	23.090	22.699	22.527	22.598	22.566	22.191	22.279	22.465
1. Settore												
Agricoltura e pesca					854	838	849	832	833	799	812	843
Industria manifatturiera/estrazioni					4.928	4.720	4.556	4.602	4.524	4.449	4.509	4.507
Costruzioni					1.953	1.917	1.889	1.791	1.700	1.553	1.484	1.468
Servizi					15.355	15.224	15.233	15.374	15.508	15.390	15.474	15.646
- Commercio, alberghi e ristoranti					4.612	4.510	4.472	4.441	4.578	4.515	4.496	4.528
- Altre attività dei servizi					10.743	10.714	10.762	10.932	10.930	10.874	10.978	11.118
2. Genere												
Maschi	13.553	13.601	13.755	13.812	13.820	13.541	13.375	13.340	13.194	12.914	12.945	13.085
Femmine	8.809	8.806	9.002	9.083	9.270	9.158	9.152	9.258	9.372	9.276	9.334	9.380
3. Posizione professionale												
Dipendenti	16.107	16.426	16.748	16.913	17.213	17.030	16.833	16.940	16.945	16.682	16.780	16.988
Indipendenti	6.255	5.981	6.010	5.981	5.877	5.668	5.694	5.658	5.621	5.508	5.499	5.477
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	1.944	1.877	1.654	1.481	1.664	1.907	2.056	2.061	2.691	3.069	3.236	3.033
Maschi	913	894	788	708	804	976	1.084	1.084	1.434	1.674	1.742	1.669
Femmine	1.031	983	866	773	861	930	972	977	1.257	1.394	1.494	1.364
C. NON FORZE DI LAVORO	32.991	33.432	33.572	33.897	33.985	34.535	34.837	35.000	34.641	34.966	34.933	34.943
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	2.543	2.478	2.578	2.850	2.952	2.907	3.037	3.150	3.256	3.382	3.651	3.731
Inattivi in età lav., non disponibili	11.755	11.960	11.761	11.606	11.405	11.778	11.788	11.693	11.019	10.973	10.471	10.307
Inattivi, meno di 15 anni	8.165	8.210	8.242	8.274	8.324	8.384	8.424	8.439	8.441	8.457	8.439	8.371
Inattivi, più di 64 anni	10.528	10.784	10.991	11.167	11.304	11.466	11.588	11.719	11.925	12.153	12.372	12.534
D. TASSI												
Tasso di attività (15-64 anni)	62,6	62,4	62,6	62,4	62,9	62,3	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9	64,0
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,6	57,5	58,3	58,6	58,6	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	45,5	45,4	46,3	46,6	47,2	46,4	46,1	46,5	47,1	46,5	46,8	47,2
Tasso di disoccupazione	8,0	7,7	6,8	6,1	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	23,5	24,1	21,8	20,4	21,2	25,3	27,9	29,2	35,3	40,0	42,7	40,3
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	16,7	16,3	15,7	15,9	16,7	17,5	18,4	18,7	20,9	22,5	23,6	23,1
Tasso di disoccupazione femminile	10,5	10,0	8,8	7,8	8,5	9,2	9,6	9,5	11,8	13,1	13,8	12,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

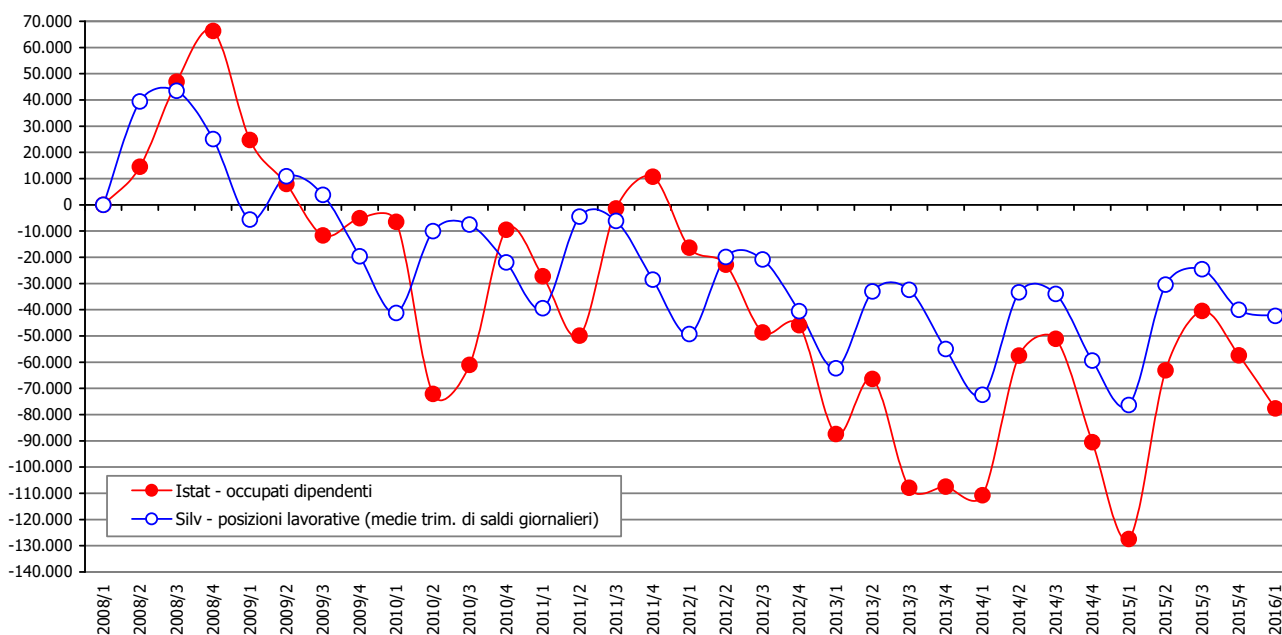
7. Nota metodologica sul SILV²³

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

- ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro²⁴ dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le “mini-cococo”, le associazioni in partecipazione);
- ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili.

Il monitoraggio dei flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati²⁵ o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato.

Graf. 7.1 - Confronto Istat Silv. Numero indice occupati/posizioni di lavoro: primo trimestre 2008 = 0



Nota: i dati Silv sono costruiti a partire dalla media trim. dei saldi giornalieri
 Istat: occupati dipendenti escluso Forze armate e Lavoro domestico
 Silv: posizioni di lavoro dipendenti escluso contratti di lavoro domestico e di lavoro intermittente

23. Per tutti gli aspetti metodologici relativi alle statistiche ricavate dal Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), cfr. Anastasia B., Emireni G., Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2016), *Grammatica delle comunicazioni obbligatorie /3. Guida alle elaborazioni a partire dai dati di flusso*, “Tempi&Metodi” e Anastasia B., Gambuzza M., Rasera M., (2015), *La varietà di fonti e di dati sull’occupazione: ricchezza informativa o ridondanza caotica? Un’analisi comparata dei dati Inps, Ministero del Lavoro, Istat, SeCO*, “Tempi&Metodi”, www.venetolavoro.it.

24. Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l’unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla “vita” di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

25. La variazione delle posizioni di lavoro è una proxy assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali de *La Bussola* sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall’originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.

Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con l'estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale come restituita dai **grafici 1.1. e 1.2.**

I dati ricavati da Silv sono utilmente confrontabili con quelli Istat-Rfl.

Le differenze tra le due fonti sono indubbiamente significative (Istat considera gli occupati residenti, a prescindere dal luogo di lavoro, mentre Silv contabilizza le posizioni di lavoro in Veneto; Istat si basa su un'indagine campionaria mentre Silv è basata sui movimenti dei rapporti di lavoro comunicati dalle imprese presenti in Veneto etc.) e pertanto è del tutto comprensibile che non ci sia tra loro perfetta simmetria nell'evidenziazione della dinamica congiunturale.

Ma per quanto si possano registrare scostamenti significativi - soprattutto nella dinamica stagionale e nel timing trimestrale - la descrizione della dinamica di medio-lungo periodo, con riferimento all'occupazione dipendente, appare essere in sintonia, come evidenziato nel **graf. 7.1.**